ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo [illegible] di riga: avvisi di commercio e industriali cent. [illegible], avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Sabato 3 Marzo 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6628

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA LIBERAZIONE DI LADYSMITH.

L'arrivo dei viveri a Ladysmith.

LONDRA 2 (B). Buller telegrafa da Nelthorp, al sud di Ladysmith, annunciando che nella città liberata oggi sono arrivati 73 carri di viveri.

„Long Tom" e la ritirata dei boeri.

LONDRA 21 (N). Un dispaccio da Ladysmith in data di domenica annuncia: Venerdì *Long Tom* (il cannone boero di grossissimo calibro) bombardò le nostre posizioni durante tutta la mattina. Nel pomeriggio il fuoco cessò completamente e noi potemmo vedere come i boeri fossero occupati in grande numero intorno al cannone. Evidentemente essi facevano i preparativi per allontanarlo dal posto, dove era stato collocato finora. Potemmo inoltre osservare come un forte riparto di boeri fosse montato in un treno presso la stazione di Teworth-Hill. Poco dopo il treno partì verso il nord. Allora capimmo che i boeri incominciavano la loro ritirata. Nello stesso giorno vedemmo nella pianura due nuovi, grandissimi accampamenti con innumerevoli carriaggi. Erano i boeri in ritirata, provenienti dal sud e che, durante la marcia verso il passo di Van Reenen, facevano sosta colà.

Gli ultimi giorni dell'assedio.

LONDRA 2 (N). Il *Times* pubblica il primo dispaccio arrivato da Ladysmith in data di ieri: L'ansia degli ultimi giorni, nei quali la guarnigione non poteva che ascoltare inoperosa il rombo dei cannoni di Buller e cercar nelle casematte e nelle cantine riparo dai proiettili delle artiglierie boere, fu enorme. La situazione era assai critica; tuttavia il bombardamento dei boeri non avrebbe potuto determinare la nostra immediata capitolazione, perchè eravamo in grado di resistere, con grandissimi sforzi e privazioni, ancora 6 settimane. Le malattie e la ognor crescente mancanza di munizioni ci avrebbero però fra breve ridotti nell'impossibilità di sostenere o respingere un attacco generale del nemico, specialmente se fosse stato così generale e violento come quello del 6 gennaio p. p.

Al principio dell'assedio si trovavano rinchiusi nella città 12.000 combattenti, 2000 borghesi bianchi e 4000 tra cafri, indigeni ed indiani. Le malattie scoppiarono ben presto ed incominciarono ad infierire l'enterite, la dissenteria e le febbri. Il numero complessivo degli ammalati e dei feriti che dovettero venir curati nell'ospitale e nelle ambulanze ascende ad 8000. Ciò malgrado, la mortalità fu fino al gennaio relativamente esigua; dal gennaio in poi andò rapidamente aumentando, anche per la scarsità di medicamenti e di medici. Le sofferenze degli ammalati in quel periodo terribile non si possono descrivere; ammalarsi era condannarsi ad una morte probabile.

I viveri andarono rapidamente scemando ed i combattenti avevano ridotto al minimum le razioni. Giornalmente si macellavano 30 fra vecchi cavalli e muli e con la loro carne si cuoceva la zuppa e si facevano salsicce. Dal 15 gennaio p. p. in poi si constatarono 2000 casi di malattia. Nelle due ultime settimane la maggior parte della cavalleria e dell'artiglieria rimase senza cavalli ed i cannoni, non potendo venir trasportati secondo le esigenze momentanee della difesa, dovevano rimanere inchiodati al posto dove si trovavano. I soldati di cavalleria e del treno venivano impiegati nel servizio come la fanteria. Si costruivano continuamente trincee, perchè era da temersi che i boeri facessero un ultimo tentativo di prendere la città d'assalto.

Le perdite complessive sofferte dalla guarnigione durante l'assedio, furono: Uccisi o morti in seguito a ferite, 24 ufficiali e 235 soldati; morti in seguito a malattie, 6 ufficiali e 340 soldati; feriti, 70 ufficiali e 520 soldati.

In queste cifre non sono compresi i morti e i feriti della popolazione.

Le perdite di Buller.

LONDRA 2 (N). Nel combattimento del 27 febbraio p. p., per la liberazione di Ladysmith, le truppe di Buller ebbero 6 ufficiali morti e 26 feriti. Fra quest'ultimi si trova il generale Barthon.

NELL'ORANGE.

L'accampamento di Cronje.

LONDRA 2 (N). Un dispaccio dello *Standard* da Paardekop, in data di martedì, annuncia che gli inglesi rinvennero nell'accampamento di Cronie circa 200 feriti. L'accampamento era del tutto sprovvisto di viveri e di foraggi.

Boeri prigionieri raccontano che molti boeri abbandonarono le posizioni di Maggersfontein otto giorni prima dell'avanzata di lord Roberts.

Interessanti dichiarazioni di un maggiore boero.

LONDRA 2 (N). Un dispaccio dello *Standard* dice: Il maggiore Albrecht, comandante dell'artiglieria orangiana, che fu fatto prigioniero con Cronje, afferma che nella battaglia di Maggersfontein nella quale lord Methuen ebbe, come è noto, gravissime perdite, non erano impegnati da parte dei boeri più di 2000 uomini. Albrecht dice che la tattica seguita dagli inglesi fino all'arrivo di lord Roberts fu tattica da pazzi. Aggiunge che l'esito di questa guerra smentirà tutte le previsioni dei critici militari europei, ed esprime la sua ammirazione per l'abilità strategica di lord Roberts e per il valore delle truppe inglesi. Albrecht è convinto che la guerra è ancora molto lontana dal suo termine, perchè i boeri hanno in campo ancora 75000 uomini. Egli biasima infine la tattica di Cronje che, invece di fortificarsi sui *kopjes*, preferì cercare riparo contro il fuoco delle artigliere inglesi sotto terra.

Il comandante boero Wolmeraus dichiara che le trincee di Maggersfontein erano occupate da 6000 boeri, mentre secondo le indicazioni di Albrecht ci sarebbero stati soltanto 4000 boeri.

Un combattimento tra French e Dewet.

LONDRA 2 (N). Lo *Standard* ha da Paardekop in data di martedì: Oggi si è udito un violento fuoco di moschetteria in direzione dell'Est. Si suppone che il generale French sia impegnato in un combattimento con le forze boere del generale Dewet, il quale, come è noto, aveva l'incarico di liberare Cronje. Le posizioni occupate dagli inglesi sono forti: si estendono lungo le vette di una serie di *kopjes* per un'estensione di 40 leghe.

Gli orangiani si uniscono ai transvaaliani per la lotta decisiva.

LONDRA 2 (N). Telegrafano da Paardekop allo *Standard*:

Le donne e i fanciulli nella regione occidentale dello Stato d'Orange hanno abbandonato le fattorie e si sono recati nell'accampamento boero presso Bloemfontein. Anche gli uomini hanno abbandonato il paese e vanno ad unirsi ai transvaaliani per l'ultima lotta decisiva.

NELLO SCACCHIERE OCCIDENTALE.

I boeri scorazzano il distretto di Barkley-West.

LONDRA 2 (N). Il *Daily Mail* ha da Kimberley in data di mercoledì: 400 boeri con 4 cannoni si trovano ad 8 leghe da Barkley-West. Essi attendono evidentemente rinforzi per attaccare le posizioni inglesi. I boeri scorazzano in tutto il distretto di Barkley-West, saccheggiandolo.

Barkley West bombardata dai boeri.

LONDRA 2 (Reuter). Un dispaccio da Kimberley in data di ieri annuncia che presso Klippdom, un riparto di boeri devastò alcune fattorie. I boeri danneggiarono e saccheggiarono parecchie fattorie anche a Windsorton Station. Corre voce che i boeri si sieno impadroniti del macchinario delle miniere di Frank-Smith, dove avrebbero arrecato anche altri gravi danni. Una parte delle forze boere mosse verso la città di Barkley West che ora è bombardata dai cannoni boeri.

Roberts e Kitchener a Kimberley.

LONDRA 2 (Reuter). Si telegrafa da Kimberley in data di ieri, che lord Roberts e Kitchener pascià sono arrivati oggi colà. Ripartiranno domani.

IL VIAGGIO DEL VINTO.

SIMONSTOWN 2 (N). E' arrivato Cronje accompagnato dal generale inglese Pretyman e dalla scorta.

Il ribollimento dell'imperialismo.

LONDRA 2 (N). Tutti i giornali - ad eccezione del *Morning Leader*, che ammonisce il Governo ad approfittare dei successi per proporre ai boeri una pace equa ed onorevole - insistono nel reclamare che si continui la guerra con tutta energia e che non la si finisca se non con l'incorporazione delle due repubbliche boere dell'Africa australe all'impero inglese.

Lo *Standard* rileva che una parte dei liberali tradisce una certa tendenza a conchiudere la pace.

Il *Morning Leader*, commentando il bilancio dell'esercito per il 1900-1901, che di fronte a quello del 1890-1900 presenta un aumento di oltre 40 milioni di lire sterline (vedi *Piccolo della sera* di ieri), scrive che il militarismo e l'imperialismo costano somme che fanno inorridire.

DIMOSTRAZIONI.

Un piroscafo francese che issa la gran gala e fischia.

LONDRA 2 (N). Per festeggiare la resa di Cronje mercoledì furono organizzate anche a Durban pubbliche dimostrazioni patriotiche, durante le quali si gettarono alle fiamme ritratti del presidente Krüger.

BRUSSELLES 2 (N). La *Gazette* annuncia che ieri tutte le navi nel porto di Dover erano pavesate a festa per la liberazione di Ladysmith. Il capitano del piroscafo postale della linea Ostenda-Dover si rifiutò però di pavesare il suo piroscafo, e l'assenza della gran gala sulla sola sua nave provocò profondo fermento fra il popolo. Gli operai del porto insultarono alcuni cittadini belgi. La partenza del piroscafo impedì ulteriori disordini e forse anche atti di violenza.

Fu notato che il capitano di un piroscafo francese imbandierò ostentativamente con sfarzo la sua nave, facendo funzionare nello stesso tempo e con altrettanta ostentazione il fischio del vapore.

LONDRA 2 (N). Ecco alcuni particolari sulle dimostrazioni a Montréal, capitale del Canadà, per la liberazione di Ladysmith: I dimostranti presero d'assalto l'Università francese, dove gli studenti inglesi volevano inalberare la bandiera britannica. Gli studenti francesi, accorsi per proteggere l'Università, affrontarono gli inglesi, i quali dopo una zuffa generale ruppero i vetri dell'edifizio e fecero altri danni. Sull'edificio della redazione di un giornale francese gli inglesi erano riusciti ad issare l'*Union Yack* che fu strappata e lacerata da studenti francesi. La folla dei dimostranti irritata attaccò i francesi. Nella rissa violenta che ne nacque furono feriti parecchi studenti e non poche guardie di polizia.

Il giubilo degli inglesi sarebbe prematuro.

BRUSSELLES 2 (N). Alla legazione del Transvaal osservano che il giubilo degli inglesi è esagerato e prematuro. Il ritiro delle forze boere dal Natal e in generale dal territorio inglese non è punto una conseguenza dei successi degli inglesi. La necessità della ritirata fu esposta già molto tempo addietro in un rapporto di Joubert a Krüger. La legazione afferma che ora incomincia la seconda e più importante fase della guerra, e lord Roberts dovrà conquistare d'ora innanzi ogni palmo di terreno con torrenti di sangue. La legazione è fermamente convinta che l'Inghilterra non riuscirà a vincere i boeri definitivamente e dichiara infondate le previsioni pessimistiche per i boeri enunciate dalla maggior parte della stampa estera.

La vittoria del ministero Pelloux.

ROMA 2 (N). *Camera*. L'aula è zeppa; anche le tribune rigurgitano di pubblico. Si riprende la discussione del decretone. Parla primo il guardasigilli, fra la più viva attenzione.

Bonasi dice che sarà breve per chiudere un incidente increscioso a tutti. Nega che il decreto-legge violi la Costituzione (rumori).

Una voce: Quando si applica bene!

Bonasi sfodera uno scartafaccio antico sulla teoria del decreto-legge (ilarità) e ne legge un brano. Poi ricorda il decreto-legge promulgato da Cavour nel 1851; soggiungendo ch'esso riguardava i diritti di terzi.

Voci (dall'Estrema Sinistra): Adesso si tratta dello Statuto.

E' vero - dice Bonasi - che Cavour dichiarò quel decreto una irregolarità (oh oh!) Ma anche noi diciamo egualmente dell'attuale! (rumori, commenti). Deplora che si voglia dare carattere politico ad una sentenza della Cassazione (Voci: No, no). Soggiunge che il Governo non credette di ritirare il decreto-legge dopo la sentenza della Cassazione, per non mancare di rispetto alla Camera (rumori). Invita la Camera a discutere il decreto serenamente. Dal suo giudizio il ministero deciderà sulla sua condotta futura (commenti).

Pelloux risponde ai vari oratori. Dice: E' vero che siamo stati violentemente attaccati, ma fummo pure efficacissimamente difesi (risa); ma tutte le accuse non ci commuovono (impressione). Esse sono delle strane esagerazioni. Dice che l'Estrema Sinistra fa bene a fare quello che fa; anzi vorrebbe che facesse di più, perchè le proteste dell'Estrema sono l'indice della benefica attività del Governo (commenti). Dunque non mi meravigliano le accuse dell'Estrema, ma quelle che mi vengono da altre parti della Camera. Accenna a Luzzatti, chiamando il suo discorso una bellissima conferenza sui decreti-legge (risa). Dice che Luzzatti parlò delle cose che gli facevano più comodo e dimenticò, per esempio, di essere stato uno dei 208 che diede al Governo il primo *bill* d'indennità ai provvedimenti politici (ilarità).

Luzzatti nega.

Pelloux: Come? Il suo nome è scritto nei verbali. Soggiunge: D'altra parte l'onor. Luzzatti dichiara troppo facilmente che le sue colpe sono semplici peccati veniali (risa). Difatti non si rammenta che egli è uno dei firmatari per gli stati d'assedio? (bene).

Cirmeni (interrompendo): E per la soppressione dei giornali.

Pelloux deplora in massima gli stati d'assedio ed i Tribunali militari (commenti). Si meraviglia di avere accusatori in certe persone d'ordine (bene, bravo). Dice che tutte queste discussioni e gli stessi provvedimenti politici sono causati dagli stati d'assedio (bene).

Voci (dall'Estrema Sinistra): Dunque perchè non li ritiraste?

Pelloux: Non si poteva. Gli Stati d'assedio crearono una situazione anormale.

Voci (dall'Estrema Sinistra): Non è questa la ragione!

Pelloux: Dice che i provvedimenti politici non li redasse lui ma li trovò fatti. Il Governo, del resto, non chiede alla Camera alcuna sanatoria, perchè l'ha già ottenuta (commenti), a meno che la Camera non creda di disdirsi. E non chiede nemmeno che il decreto 22 giugno sia dichiarato perfettamente regolare (commenti). Il Governo non chiede la discussione degli articoli del testo votato dalla Commissione (bene). Però il Governo crede di aver bisogno di conoscere se gode o no la fiducia della Camera, senza sottintesi od equivoci (vive approvazioni). Il Governo dà al passaggio alla discussione degli articoli il significato d'un voto di fiducia esplicito e senza sottintesi (vive approvazioni e congratulazioni; rumori all'Estrema Sinistra).

Dopo il discorso Pelloux, la Camera si mostra impazientissima. Si comincia a gridare: Ai voti! ai voti! Si delibera la chiusura della discussione generale e si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Fortis svolge il seguente: „La Camera non ha la facoltà di convertire in legge il decreto 22 giugno 1899". Spiega chiaramente la genesi del decreto-legge. Dice che la Camera ha dimenticato che il decreto-legge fu fatto per abbattere l'ostruzionismo non per applicare i provvedimenti in esso contenuti. Per vincere l'ostruzionismo bisogna prima di tutto ricorrere alla persuasione. Se non bastasse l'autorità del presidente, si potranno concedergli poteri eccezionali, che egli non esiterebbe ad approvare. Dice che sarebbe ora gravissimo l'ingenerare un conflitto d'opinione fra il Parlamento e il potere giudiziario. Si convalidi pure il decreto pel futuro, ma non si dia a questa convalidazione efficacia retroattiva, poichè ciò sarebbe invadere il campo dell'autorità giudiziaria (vivissimi rumori a Destra, vivissime approvazioni a Sinistra). E' convinto che se Pelloux dovesse ritornare indietro, non riproporrebbe il decreto-legge (approvazioni, congratulazioni e commenti).

Sacchi, molto ascoltato ed applaudito dall'Estrema Sinistra, dichiara che i provvedimenti politici furono creati per combattere indirettamente il suffragio popolare. Rivendica alla minoranza il diritto di esercitare l'ostruzione a difesa delle prerogative parlamentari. Trova strano che, mentre si pretendeva di non lasciar discutere dalla Camera la validità d'una sentenza dei Tribunali, ora lo stesso Governo sia venuto davanti alla Camera a discutere e infirmare una sentenza della Cassazione (bene a Sinistra). Teme che le ragioni d'ordine pubblico s'invocheranno soltanto quando si tratterà di riunioni d'operai, e non quando si aduneranno i sindacati industriali e di capitalisti (bene a Sinistra). Bisogna invece che tutte le classi di cittadini sieno pareggiate nel godimento dei diritti e delle franchigie politiche (bene a Sinistra). Con questi provvedimenti si vogliono combattere le manifestazioni popolari (applausi all'Estrema). Conclude citando le parole di Cavallotti che credeva che le franchige politiche non dovessero essere confiscate a favore di una sola classe (vive approvazioni all'Estrema).

Viene la volta di *Calissano*, ma incomincia un ululato che non permette all'oratore di pronunziare una parola. Lo si ode dire: Questa è una vergogna! questa è una vergogna! Dopo molto riesce a dominare l'assemblea; è però continuamente interrotto dall'Estrema Sinistra. Il suo discorso è un insieme di contraddizioni, cosicchè quando ha finito non si sa se voterà a favore o contro, oppure se si asterrà.

L'impazienza della Camera, che tumultua continuamente, fa precipitare la discussione. Tuttavia si applaudono le dichiarazioni di Giolitti, di Nasi e di Branca, contrarie al ministero. Rudinì attacca personalmente Pelloux, accusandolo di avere, con esempio unico, lanciato calunnie e insinuazioni verso il precedente capo del Governo, insinuazioni che egli sdegnosamente respinge (applausi, rumori).

Zanardelli (attenzione): Non crede che sia neppure discutibile la tesi che il decreto possa aver forza di legge. Non gli pare possibile che si possa chiedere ad un'assemblea legislativa così grande abdicazione. Afferma che nessuna sanatoria è possibile di fronte alla violazione dei patti statutari (applausi a Sinistra). In quanto all'ostruzionismo, lo si ebbe in quasi tutti i grandi parlamenti; ma nessuno si è sognato per vincere l'ostruzionismo di violare la Costituzione (applausi a Sinistra). Ricorda che il decreto-legge fu condannato dalla Corte dei conti e dalla Cassazione (benissimo); e sarebbe assurdo che di fronte a questa condanna esso fosse consolidato da quell'assemblea i cui diritti appunto furono con esso violati (vivissimi applausi). Ricorda che nella stessa Camera austriaca fu votata l'abolizione dell'articolo della Costituzione relativo al diritto eccezionale d'ordinanza da parte del Governo. Non crede che la Camera italiana vorrà concedere la sanatoria ad un decreto illegalmente emesso. Se questo avvenisse dovrebbe dirsi che è cessato in Italia il regime della legalità. Vincitori o vinti, gli oppositori usciveranno sempre a loro gloria l'avere combattuto queste supreme battaglie per il diritto e la libertà (vivissimi applausi a Sinistra ed all'Estrema, rumori a Destra).

Il presidente indice la votazione per appello nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno Frascara ed altri, accettato dal Governo: „La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione degli articoli".

La votazione avviene fra un'agitazione difficile a descriversi. Quando Biancheri dall'ultimo settore di Destra vota contro, tutte le Sinistre gli fanno un'imponente e lunga dimostrazione di applausi. Altrettanto avviene per il voto contrario di Coppino. Parecchi nomi di votanti vengono accompagnati da applausi o da ululati. Quando l'on. Casale dice sì, Morgari grida: E' il capo della camorra napolitana!

Si proclama infine il risultato della votazione: votanti 417; risposero sì 222, no 189, astenuti 6. La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Frascara. Si vota per alzata e seduta la seconda parte. Riuscendo la votazione incerta, si vota per divisione. La seconda parte è approvata (commenti, rumori).

ROMA 2 (N). I giornali, usciti tardi, non commentano il voto. Soltanto il *Corriere d'Italia*, notoriamente ligio al ministero, dice che la battaglia fu importante ma non decisiva; e l'*Italie*, che si considera ufficiosa, dice che visto come è composta l'opposizione, la maggioranza riportata dal Governo è significativa.

Nei circoli di Montecitorio si osserva che tutti i più autorevoli parlamentari votarono contro il ministero. Si ritiene che dopo tale voto, Pelloux non possa aspirare a fare le elezioni.

PARLAMENTO AUSTRIACO.

La discussione delle dichiarazioni del Governo.

VIENNA 2 (N). *Camera dei deputati*. La seduta incomincia alle 2.30 pom. Si continua la discussione sulle dichiarazioni del governo. Wolf (tedesco radicale) dice che il programma del Governo attuale gli è un tantino più simpatico di quelli dei governi antecedenti, aggiungendo che per la parte riflettente le questioni economiche sarebbe perfino a posto l'entusiasmo. L'oratore attacca quindi i cristiano-sociali. Proclama il riconoscimento della lingua tedesca come lingua dello Stato, una necessità imprescindibile, senza la quale la lingua tedesca non potrebbe sussistere neppure come lingua di servizio dell'esercito. Attacca violentemente le autorità politiche della Boemia per le loro ingerenze contro la propaganda per il passaggio dal cattolicismo al protestantesimo, e censura aspramente il loro procedere riguardo alle associazioni politiche; si lagna dei metodi di sequestro dei giornali; domanda infine che il Governo provveda d'urgenza al miglioramento delle condizioni scolastiche della Boemia. Conclude il suo discorso dicendo essere necessario che tutti gli elementi liberali della Camera, tanto della Sinistra quanto della Destra, si uniscano per far iscomparire gli ultimi avanzi dell'assolutismo. Ciò renderà possibile anche l'appianamento dei conflitti nazionali. Allora soltanto i tedeschi e gli austriaci potranno esclamare col presidente dei ministri „viva lo Stato", mentre attualmente noi non possiamo gridare altro che „viva il popolo tedesco".

Prende quindi la parola il giovane czeco Stransky che polemizza col discorso tenuto ieri da Grabmeyer. Nota che la Sinistra accentua ogni giorno più il suo passaggio nel campo del Governo. Il ministero Körber, dice, è semplicemente un ministero di Sinistra, ed è la continuazione logica del gabinetto Clary. Quanto al programma del ministero ed al suo apparente carattere di imparzialità l'oratore dice che sono furberie di primo grado. Rileva che Grabmeyer parlò di pace ed osserva: „Avrebbe dovuto farlo or sono appunto due anni; adesso è troppo tardi. Egli e il suo partito hanno demolito il Parlamento e vorrebbero ora che il popolo boemo li aiutasse a riedificarlo! Mai più!" Conclude così: „Finchè durerà lo scorno inflitto al popolo boemo con l'abrogazione delle ordinanze sulle lingue, non ci saranno per noi nè Parlamento, nè Stato, nè pace!" *(Applausi dai giovani czechi)*.

Dopo il deputato Gregorec, che espone i desideri degli slavi meridionali, prende la parola il presidente dei ministri, dott. Körber. Il Governo, dice, farà seguire alle parole l'azione. Ma la questione non potrà risolverla che in concorso con la rappresentanza del popolo. Il conflitto fra tedeschi e czechi deve assolutamente essere appianato: lo esige la ragione di Stato, poichè lo Stato è un organismo ammalato finchè le due stirpi vivono in reciproca ostilità. Anzitutto deve scomparire la reciproca diffidenza. Per raggiungere questo intento il Governo tenta di avvicinare le due razze per gradi, a passo a passo. Nel far ciò esso non ha secondi fini; il Governo disprezza le vie torte. Respinge quindi gli attacchi mossi contro gl'impiegati della Boemia, e passando a parlare del programma economico del Governo dichiara che esso sta in intimo nesso col programma politico, e che il gabinetto ne curerà l'attuazione con zelo e serietà.

La seduta è quindi interrotta. Alla ripresa si continua per breve tempo la discussione della proposta d'urgenza per l'abrogazione della patente imperiale del 1854.

VIENNA 2 (B). La commissione parlamentare alla difesa del paese tenne stamane seduta, e continuò la discussione del disegno di legge sul contingente delle reclute.

La seduta fu occupata unicamente da un discorso del giovane czeco Dolezal che parlò fino alle 2.30 pomeridiane.

La Germania in Oriente.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Ieri furono inaugurati con solennità i nuovi uffici della posta germanica a Smirne, Berutti e Gerusalemme.

Lo sciopero nelle miniere di carbone.

PRAGA 2 (B). La situazione nei bacini carboniferi della Boemia è invariata.

BRUEX 2 (N). Un'adunanza pubblica convocata oggi dai minatori scioperanti fu sciolta, perchè gli oratori attaccarono violentemente il Governo e le autorità.

Bufera a Venezia e nel Veneto.

VENEZIA 2 (N). La violenta bufera scatenatasi iersera, abbassò notevolmente la temperatura. Si segnalano disgrazie avvenute in mare e una vittima. Molte barche e bragozzi furono capovolti; una gondola si capovolse nel Canal Grande; i gondolieri poterono a stento salvarsi. La bufera è generale. In tutto il Veneto cadde abbondante neve.

L'avvenire di Kiau-Ciao. BERLINO 2 (N). *Dieta dell'impero*. Durante la discussione del bilancio della marina e della stazione di Kiau-Ciao, il segretario di Stato, contrammiraglio Tirpitz, dichiarò che le condizioni di Kiau-Ciao sono soddisfacenti e che i cinesi si trovano molto bene sotto il dominio tedesco. Anche capitalisti tedeschi cercano d'impiegare là i loro denari. Fra due anni sarà terminata la linea ferroviaria del Cian-Tung ed in pari tempo verranno ultimati i grandi lavori portuali.

La Dieta approva quindi il bilancio per la marina e demanda quello di Kiau-Ciao alla commissione al bilancio.

Contro le riforme reazionarie nel comune di Vienna. VIENNA 2 (N). Il partito tedesco progressista ha votato un ordine del giorno esprimente la speranza che il Governo non presenterà alla sanzione sovrana il disegno di legge votato dalla Dieta provinciale dell'Austria inferiore a riforma dello Statuto e del regolamento elettorale pel comune di Vienna.

I principi di Napoli a Montecristo. NAPOLI 2. I principi ereditari hanno fissato per domani la loro partenza per l'isola di Montecristo. I principi saranno di ritorno a Napoli per il 12, dovendo il 14 assistere alla rivista e presenziare il pranzo alla reggia.

Una squadra tedesca nelle acque francesi. BERLINO 2 (N). Il *Tageblatt* annuncia che in occasione dell'Esposizione mondiale di Parigi, in un porto di guerra francese si terrà una grande rivista navale internazionale.

L'imperatore Guglielmo, per contraccambiare la visita delle navi da guerra francesi a Kiel, ha l'intenzione d'inviare in quell'occasione nelle acque francesi una forte squadra, della quale farebbero parte, fra le altre navi, il nuovo incrociatore corazzato *Principe Bismarck*, e le due navi di battaglia *Imperatore Federico* e *Guglielmo II*.

Decesso. VIENNA 21 (B). E' morto lo scrittore drammatico Lodovico Held.

Congresso della Società per la dinamite „Nobel". VIENNA 2 (B). Il 2 aprile p. v. avrà luogo il Congresso generale della società „Dinamite Nobel". Il Consiglio d'amministrazione proporrà la ripartizione di un dividendo di 90 corone per azione, come l'anno scorso.

La produzione di zucchero. - PIETROBURGO 2 (B). Il ministero delle finanze comunica che la produzione di zucchero per la imminente campagna è preventivata per tutto l'impero con 54.014.708 *pud*. Di questi, 35.500.000 *pud* sarebbero destinati per il mercato interno, cosicchè ne risultano disponibili 18.514.708 *pud*.

Mandria di bovi investita da un treno. GRAZ 2 (N). La *Tagespost* ha da Tarwis che ieri il treno di lusso Vienna-Nizza investì, ad un passaggio a livello, una mandria di buoi. Parecchi animali furono stritolati dalla locomotiva, che per fortuna non deragliò. Il treno continuò la sua corsa senza fermarsi.

Esplosione d'una caldaia. - Tre morti. AMBURGO 2 (N). Nella fabbrica di cuoio della ditta Virjahn, ad Altona, è avvenuta oggi una terribile esplosione in seguito allo scoppio di una caldaia a vapore. Tre operai furono feriti mortalmente. Il lavoro dovrà venir sospeso per una quindicina di giorni. Non si potè finora rilevare la causa dello scoppio.

L'omicidio di Spatato alla Cassazione di Vienna. VIENNA 21 (N). La Suprema Corte di giustizia e di cassazione esaminò, oggi, la domanda di nullità presentata dalla procura di Stato di Spalato contro la sentenza assolutoria del tribunale delle assise di Spalato, pronunciata il 22 novembre 1899 in confronto del contadino Giovanni Tomio, d'anni 23, accusato del delitto d' assassinio proditorio.

La Corte suprema accolse la domanda cassando la sentenza assolutoria e rimandando la questione al tribunale circolare di Spalato per istruire un altro processo.

(L'accusato Tomic uccise con tre coltellate il suo compagno di stanza Giovanni Pokic, perchè questi, di notte tempo mentre egli dormiva, gli aveva tolto dal disotto della testa un pacco di fieno. L'accusato dichiarò d'aver commesso il delitto in uno stato di quasi sonnambulismo ed in parte per legittima difesa credendosi aggredito. La Corte d'assise mandò l'accusato assolto. La domanda di nullità della procura di Stato è basata sulla circostanza che la Corte, durante il processo, respinse la proposta di citare un teste la cui deposizione doveva essere di grandissima importanza. Questo teste avrebbe dovuto deporre in conformità di un altro teste, escusso durante l' istruttoria ed il processo, che avrebbe deposto che l'accusato aveva dichiarato una volta d'essere capace di fare qualsiasi azione per sottrarsi all'obbligo del servizio militare. *N. d. R.*).

Esplosione d'un laboratorio pirotecnico. TORINO 2 (N). Stamane è scoppiato un laboratorio di fuochi artificiali, in via Cellini. Un operaio rimase mortalmente ferito e due leggermente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera seduta pubblica sotto la presidenza del Podestà, presenti 32 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli on.i Bernardino, Cimadori e Mestron.

Sul processo verbale.

Dopo la lettura del verbale il Podestà fa la consueta domanda se qualcuno abbia osservazioni da fare.

Benussi dichiara che nel verbale non sono contenuti neppure sommariamente gli argomenti e le cifre da lui esposti in relazione a quanto ebbe a dire il Podestà rispetto all' Officina del gas. Ora siccome la dichiarazione del Podestà vi è riprodotta quasi testualmente, pargli giusto che vi sia almeno qualche cenno anche della risposta, affinchè di questa rimanga traccia nell' unico documento ufficiale che esista della seduta.

Il Podestà risponde che il verbale non può contenere parola per parola quello che fu detto dai consiglieri; evvi per questo il resoconto stenografico. L'odierna osservazione dell'on. Benussi sarà inserita nel verbale della presente seduta, con che ritiene potrà chiamarsi sodisfatto.

Benussi insiste perchè il verbale venga rettificato e fa analoga proposta.

Il Podestà la mette ai voti e il Consiglio approva all' unanimità. Perciò rimane sospesa l'approvazione del verbale.

Il contratto con l' Aurisina.
Lacuna colmata.

Su proposta dell' on. Venezian si considerano come lette le relazioni del Podestà e della Commissione ai provvedimenti d' acqua, essendo esse state distribuite già da alcuni giorni ai signori consiglieri ed alla stampa.

Prima di aprire la discussione generale annuncia che ha da fare una dichiarazione. Dice che fin da quando presentò il suo rapporto alla Commissione ai provvedimenti d' acqua egli fece rilevare che con l'affidare alla Meridionale il sollevamento dell' acqua non s' intendeva di accollare al Comune un onere fisso. Quanta acqua avrebbe preso, tanta ne avrebbe pagata, cosicchè, se anche il Comune avesse voluto costruirsi un secondo acquedotto non sarebbe stato inceppato dai suoi obblighi con la Meridionale. Tuttavia, siccome da qualche parte fu elevato un dubbio in proposito, per rimuovere ogni dubbio egli si è adoperato oggi stesso con la Meridionale ed ha ottenuto che all' art. 12 del contratto, *lett. a*, dove è detto che il sollevamento dell' acqua sarà eseguito dalla Meridionale, vengano aggiunte le parole: „nella quantità che sarà richiesta dal Co„mune, entro i limiti della portata del„l' acquedotto".

In tal modo ritiene eliminata ogni possibilità di malinteso.

Dopo ciò apre la

Discussione generale.
Il discorso dell' onor. Geiringer.

Geiringer. Coerente a quanto ebbe altre volte a dichiarare, non avrebbe contrarietà a concludere un accordo con l'Aurisina, semprecchè però ciò possa farsi a due condizioni: che il provvedimento da attuarsi abbia e conservi carattere provvisorio, e che contemporaneamente si faccia fare un passo avanti al provvedimento definitivo. Non può adagiarsi al sistema che da qualche mese pare entrato nella coscienza del nostro Esecutivo di occuparsi esclusivamente del provvedimento provvisorio e di lasciare in completo abbandono il definitivo; anzi, siccome ci tiene assai più a questo che a quello, non potrebbe dare il suo voto al primo senza avere qualche garanzia che non si abbandonerà il secondo. I molti atti e le infinite riferte presentate in questi ultimi tempi, rivelano tendenze contrarie a questo suo desiderio, sia rispetto al provvedimento provvisorio, sia nel modo di considerare il progetto Smreker. Il provvedimento definitivo è rimasto in uno stadio che chiamerà strano. Esso era già stato presentato nella primavera scorsa al Consiglio, quando, in seguito a sua proposta, fu ritirato per aggiungervi alcuni amminicoli che vi mancavano. Le pezze d'appoggio furono elaborate in alcuni mesi e furono anche distribuite ai consiglieri. Dirà a suo tempo quale fu l'effetto prodotto in lui da questa distribuzione; per ora si limita a rilevare che l' oggetto non fu più presentato al Consiglio. Si attendeva giorno per giorno di vedere l'argomento figurare nel programma di una seduta, ma ciò non avvenne. Di più, se è bene informato, furono abbandonate le misurazioni del Recca. Questo procedere giustifica il sospetto che vi sia la tendenza ad abbandonare il progetto definitivo.

D'altro canto il modo in cui è presentato questo schema di contratto con l'Aurisina rivela la tendenza a farlo apparire molto migliore di quello che è, tale da provvedere ai bisogni della città per molti decenni. E' necessario non illudersi, perchè il risveglio sarebbe vicino e doloroso.

Per giudicare della bontà di un provvedimento di questo genere bisogna esaminarlo dai punti di vista della qualità e quantità dell' acqua, del costo e della sicurezza dell'esercizio. Va da sè che quando si è presi alla sprovvista, in modo da non potersi, neanche voltare, si finisce col dover accettare ad occhi chiusi qualsiasi offerta. Noi però, fortunatamente, non siamo in queste condizioni. Vi si è molto vicini però, e questo per insipienza, giacchè avevamo le risorse e non sapemmo approfittarne. Si sarebbe potuto presentarsi alle trattative con l'Aurisina un po' meglio armati. Intanto avremmo potuto aver pronta la galleria del Recca, la quale giusto questo anno sarebbe stata finita se si fosse accettata l' offerta presentata sette anni fa. Allora il Comune avrebbe speso 1.500.000 fiorini; adesso la galleria è preventivata per 4 milioni. Abbiamo iniziato poi la costruzione di nuovi cunicoli a San Giovanni, dai quali si ricavarono già ora in estate 300 metri cubi d'acqua al giorno, che si potevano sostituire all' Aurisina. Si è parlato del progetto di Bagnoli, ma poi non se n'è saputo più nulla. Non parla del progetto di convogliare la sola Bistrizza perchè troppo lungo e costoso per un provvedimento provvisorio, ma abbiamo le acque del Timavo, che sono basse ma di un'abbondanza straordinaria e poichè la nostra siccità è sempre di poche settimane avremmo potuto provvederci di quell'acqua con un mezzo qualsiasi. Dunque una necessità assoluta, estrema, di conchiudere con l'Aurisina non l' avevamo e non c' era quindi bisogno di proclamarla e di stamparla nelle relazioni, facendo così l'interesse dell'altro contraente. Ma abbiamo giocato a carte scoperte ed ora bisogna pagare; ci siamo lasciati cogliere alla sprovvista, dunque si paghi.

Si paghi pure ma si conosca almeno quello che vien dato affinchè si sappia che questo provvedimento sarà temporaneo e che sarebbe grave errore non solo il ritenerlo definitivo ma anche semplicemente duraturo, tanto più se sarà costruita la seconda ferrovia e si darà mano alle nuove opere portuali, che avranno per effetto di far crescere a dismisura i bisogni d'acqua. Esamina lungamente l'Aurisina dal lato qualitativo, rilevando come spesse volte sia stata inquinata, come vi si riscontri cloro in grandi quantità e come non sia possibile evitare con sicurezza la sua commistione ad acqua marina. Furonvi anche momenti nei quali le fonti rimasero perfettamente a secco. Nel 1886, sotto la minaccia di un'epidemia colerica, il Fisicato civico delegò presso l'Aurisina un medico distrettuale. Non sa bene che cosa facesse; forse sorvegliava i microbi perchè non entrassero nell'acqua (ilarità); certo si è che con questa misura il Fisicato civico dimostrò un'eloquente e giustificata diffidenza verso l'acqua d'Aurisina. Tutto questo ha detto per ben chiarire la necessità di non addormentarsi nell'illusione che questo acquedotto ampliato possa bastare per lungo tempo ai bisogni della città.

Per quanto concerne il progetto che ci sta dinanzi, nulla avrebbe a ridire sulla spesa; il Comune ne ha fatte delle peggiori; ma v'è una questione: che più acqua si prende, più se ne pompa e ciò fa salire enormemente le spese d'esercizio. Per 8000 m. c. v' è una spesa di sollevamento che capitalizzata corrisponde a 4.500.000 fiorini. Ciò aggiunto alla spesa d'impianto fa 6 milioni di fiorini. Se poi si volessero i 20.000 m. c. - ma da questo lato è tranquillo perchè non ci sono (ilarità) - allora la spesa complessiva capitalizzata sarebbe di 10.000.000. Con questa somma il Comune può farsi un altro acquedotto, senza bisogno di meccanismi soggetti a guasti, con acque alte, che una volta immesse nella conduttura scendono col solo mezzo della propria gravità.

Ha detto di essere tranquillo rispetto ai 20.000 m. c. perchè non ci saranno mai. Questo suo dubbio è condiviso anche dalla Commissione, che lo lascia intravvedere nella riferta. Inoltre se la tubatura è per 20.000 m. c. bisogna fare a questo quantitativo due sottrazioni. Anzitutto il 10% di perdite: restano dunque 18.000 m. c. Poi i 1450 m. c. riservati di preferenza alla Meridionale: restano quindi 16.500 m. c. A tale riguardo osserva anzi che il nuovo contratto offre un sensibile peggioramento, perchè prima la Meridionale si contentava di 600 m. c. Ciò può riuscire onerosissimo in caso di siccità, che è proprio il caso per il quale facciamo la spesa dell'ampliamento; senza contare la sconvenienza morale che un'intera città debba fornirsi d'acqua con gli avanzi di una Ferrovia. Per conto suo ritiene che più di 10-12000 m. c. non si potranno mai ricavare dall'Aurisina, percui sarebbe stato meglio limitarsi ad un provvedimento per questo quantitativo, che sarebbe stato veramente provvisorio e non avrebbe incoraggiato le illusioni.

Frattanto è certo che per la prossima estate non potremo offrire ai concittadini un maggior quantitativo d'acqua, ciò che non sarebbe se si fosse spinta avanti con la dovuta alacrità la perforazione dei cunicoli di San Giovanni. L'oratore dichiara di non fare affari col Comune, ma dice che se si mettessero a sua disposizione 100.000 fiorini, s'impegnerebbe di attuare in pochi mesi quel provvedimento provvisorio che ci occorre. Date però le attuali condizioni, e ammessa ormai la massima che il Comune debba sottostare a questo sacrificio materiale e morale, è pronto, con un senso quasi di vergogna, a dare il suo voto all' accordo con l' Aurisina, ma in quanto all' approvare il progetto come sta, è un altro paio di maniche. Era disposto a passare sotto queste forche caudine fino a ieri, ma dopo un' occhiata data ai progetti ritiene impossibile il deliberare. Critica il tracciato e il sistema scelto per l'alimentazione dei serbatoi e crede non si possa accogliere il progetto senza un attento esame. Perciò fa proposta che sia rimandato alla Commissione affinchè si procuri su esso un competente giudizio tecnico.

In quanto al provvedimento definitivo, propone che la Commissione ai provvedimenti d'acqua sia invitata a ripresentarlo il più presto possibile al Consiglio, esumando in pari tempo quel deliberato in forza del quale la Commissione doveva aggregarsi un sottocomitato tecnico e che rimase lettera morta, non avendo il signor Podestà creduto bene di darvi corso.

Gli schiarimenti dell'Esecutivo.

Il Podestà invita il direttore dell'Ufficio tecnico e il protofisico a dare schiarimenti in relazione alle osservazioni mosse dall'on. Geiringer.

Ing. Lorenzutti. Dichiara di aver esaminato in linea tecnica il progetto, e di averlo trovato corrispondente. Gli appunti mossi dall'on. Geiringer al tracciato sono giustissimi in teoria, ma considerazioni speciali d'ordine pratico, suggerirono di adottarlo così. In ciò del resto l'Aurisina è confortata da circa quarant'anni di esperienza, poichè il nuovo tracciato ha un percorso parallelo al vecchio, che non diede mai luogo ad inconvenienti.

In quanto al sistema di alimentazione dei serbatoi, quello indicato dall'on. Geiringer avrebbe richiesto un doppio impianto e quindi un maggior costo di costruzione e d' esercizio di quello preferito dall'Aurisina. Nega poi che vi sia peggioramento di condizioni rispetto alla preferenza della Meridionale, perchè questa continuerà a valersi soltanto di 600 m. c. al giorno: l'aumento a 1.450 è stato previsto soltanto come massimo possibile per l' eventualità di un ulteriore sviluppo di quella ferrovia.

Dott. Costantini: Rileva che molti dei dubbi sollevati dall'on. Geiringer circa le qualità dell'Aurisina sono esatti, epperò egli, come igienista, non darebbe mai il suo voto all'Aurisina, potendosi avere acque migliori. Ammette che l'Aurisina è teoricamente inquinabile; nega però che di fatto sia stata molto inquinata. Vi si trovò del cloro, ma dopo il 1886, eseguiti dei lavori alle fonti, da questo lato migliorò molto.

In linea batteriologica fu ripetutamente constatato essere più pura l'acqua non filtrata che la filtrata: molta importanza dunque ha il filtro e a ciò, come è noto, ha pensato la Commissione. Nel 1895 fuvvi una torbida straordinaria, che non si è mai più verificata; l'Aurisina nondimeno va soggetta all' intorbidamento, percui si rende necessario il filtrarla, ma come acqua greggia è migliore di molte altre. Cita parecchie città della Germania che si forniscono d' acqua dai fiumi, alcune persino senza filtrarla. Conclude dicendo di essere tutt' altro che entusiasta dell'Aurisina; ma quando si è con l' acqua alla gola - o meglio senz' acqua affatto - e nessun altro provvedimento provvisorio è pronto bisogna accettarla.

In difesa della proposta.

Morpurgo. Se vi è circostanza nella quale sia da deplorarsi l'assenza dell' on. Geiringer dalla Commissione ai provvedimenti d'acqua è certo questa. Tutti siamo sotto l' impressione dei suoi poderosi argomenti. Ma l'on. Geiringer sa in quali disastrose condizioni la Commissione dovette accingersi al lavoro. Non parla del progetto definitivo per non sollevare dibattiti personali e non esacerbare viepiù la questione. Nella seduta del 5 ottobre dell'anno scorso l' on. Geiringer dichiarò che per l'attuazione del progetto definitivo sarebbero occorsi da 10 a 14 anni. Di fronte a questa dichiarazione, di fronte alle vergognose, insostenibili condizioni della città durante la stagione estiva e mentre l'Ufficio tecnico dichiarava esplicitamente nessun provvedimento provvisorio potersi attuare nè tanto presto nè tanto utilmente come l'Aurisina, la Commissione dovette decidersi.

Sarebbe stata una fortuna l'avere l'onorevole Geiringer nella Commissione, perchè se egli avesse dichiarato, in seno ad essa, d'impegnarsi ad attuare il provvisorio in breve tempo e con la spesa di 100.000 fiorini, tutti avrebbero rinunziato con entusiasmo all'Aurisina. Questo però sente di dover dichiarare, che nessun membro della Commissione pensò mai all'abbandono del progetto definitivo; nessuno pensò mai a rinunziare all'assanamento del sottosuolo. Ma la cura costante del definitivo non ci esimeva dall'obbligo di provvedere al provvisorio: e di fronte all'Esecutivo che urgeva ed insisteva perchè si accettassero le offerte dell'Aurisina, la Commissione resistette sempre finchè le offerte non si fecero progressivamente migliori. Non è competente a discutere i criteri tecnici dell'on. Geiringer; la Commissione aveva sul progetto dell' Aurisina il parere favorevole dell'ing. Lorenzutti e questo doveva bastarle. Tutte le altre cose dette questa sera dall'on. Geiringer erano già note alla Commissione: una sola è nuova quella dei 100.000 fiorini. Se l'on. Geiringer può provare la piena attendibilità della sua asserzione, tutti rinunzieranno subito all'Aurisina; ma senza questo è impossibile aspettare più a lungo e bisogna decidersi per l'Aurisina. In quanto al provvedimento definitivo, dovremo farlo senza dubbio, ma non potremo farlo nè in quattro, nè in cinque, nè in sette anni. Raccomanda quindi caldamente l'approvazione della proposta.

Venesian. Sente di avere un po' di paternità in tutta la questione del provvedimento provvisorio e non se ne pente. Quando l'Aurisina presentò offerte inaccettabili egli propose il passaggio all' ordine del giorno, aggiungendo che avrebbe accolto con entusiasmo una proposta in altra forma. Più tardi, per esercitare una pressione sull' Aurisina appoggiò il progetto dell'acqua di Bagnoli.

In quella circostanza l' on. Geiringer dichiarò che preferiva attenersi all' acqua che è già nostra e cioè all' Aurisina; adesso che si propone l'Aurisina, egli dichiara che sono possibili altri provvedimenti fra cui quello di Bagnoli. Bisogna decidersi! L' on. Geiringer ha detto che con 100.000 fiorini si può avere un provvedimento provvisorio; non dimentichi che i cunicoli di S. Giovanni costano già 60 mila fiorini e hanno dato 300 m. c.; - ma se anche dessero il triplo saremmo ben lontani da quello che ci occorre. Non sa se l'Aurisina darà i 20.000 o i 18.000; sa che per un certo numero d' anni darà soddisfazione alla cittadinanza, la quale domanda di essere sollevata dalla penuria estiva. L' acqua alta è migliore della bassa, è verissimo; ma l' on. Geiringer stesso ha detto che l' alta non possiamo averla; contentiamoci dunque della bassa. La sospensiva per ragioni tecniche proposta dall'on. Geiringer è inutile, perchè è detto nel contratto che il Comune potrà, quando voglia, imporre modificazioni nel tracciato. La Commissione ha quindi il tempo di studiare gli apprezzamenti dell'on. Geiringer e di farne, se crede, suo pro e consultare quanti tecnici vuole. Raccomanda di respingere la sospensiva che ci ricondurrebbe al nulla.

Con la seconda proposta Geiringer, sul progetto definitivo, è perfettamente d' accordo.

Domanda di schiarimenti.
La votazione.

Spadoni senza entrare nel merito della questione, per non ripetere le cose già dette così brillantemente dall' on. Geiringer, domanda alcuni schiarimenti al direttore dall' Ufficio tecnico ed esprime il timore che si tenda a seppellire il provvedimento definitivo.

Lorenzutti, premessa la dichiarazione che, sia personalmente, sia quale direttore dell' Ufficio tecnico, non ha mai ammesso la possibilità che l'Aurisina sia atta a sostituire il provvedimento definitivo, dà gli schiarimenti richiesti.

Il Podestà dichiara chiusa la discussione generale e dà parola al relatore, *on. Masorana*, il quale risponde brevemente, confutanto le obbiezioni degli on.i Geiringer e Spadoni.

Dopo ciò il Podestà mette ai voti la proposta dilatoria dell' on. Geiringer, che è respinta, non raccogliendo che 5 voti.

Il Podestà vorrebbe subito a mettere ai voti la proposta della Commissione, ma l'on. Geiringer osserva doversi fare la discussione articolata.

Podestà: Bene; si legga il contratto.

Voci: No! no! a domani.

Podestà: Domani non è possibile; del resto la lettura del contratto è superflua; o lo si accetta o lo si respinge; cambiamenti non se ne possono fare.

Venesian: Per conto suo è dispostissimo ad approvare tutte le clausole del contratto come stanno; ma se la discussione articolata è chiesta non si può rifiutare.

Podestà: Leggiamo dunque il contratto!

Ma l'ora è tarda; sono quasi le 10 e il Consiglio è stanco, percui molte voci gridano: A domani!

Il Podestà (seccamente al segretario): Legga!

Allora parecchi consiglieri si alzano dai loro seggi ed escono dall'aula. Non essendovi più il numero legale, il Podestà leva la seduta alle 10 meno cinque minuti, invitando i consiglieri a radunarsi di nuovo oggi a mezzogiorno per la discussione articolata.

Per il meno peggio nel contratto con l'Aurisina. Con l'aggiunta, introdotta nel contratto, che elimina il pericolo di eventuali pretese della Meridionale per il caso di diminuito o cessato uso dell'acquedotto d'Aurisina da parte del Comune, si è colmata una lacuna che avevamo segnalata ieri come uno dei più gravi difetti del contratto stesso. Accettato così il nostro suggerimento per questo punto, ci auguriamo che anche le altre osservazioni che abbiamo ritenuto di muovere, inspirati, come sempre, unicamente al bene del paese, trovino ascolto in Consiglio, affinchè il cattivo affare che il Comune è costretto dalla necessità a concludere con l'Aurisina, riesca il meno possibilmente gravoso.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Matilde Wigny, dai signori Gilda e Teodoro Mayer cor. 25.

Per onorare la memoria del padre dell'amico Giacomo Orlando, dai signori Hess e Marconetti cor. 20 e dai signori R. K., R. B., V. D., G. B., L. T., V. B., E. C., G. M., L. A., cor. 17.

Dal sig. G. B., reduce da Capodistria, cor. 3; ricavate dalla vendita di alcune fotografie orientali, messe all'asta dal cap. Ruvio, cor. 4.

— Alla Direzione centrale della Lega Nazionale, Sezione Adriatica, pervennero: pro gruppo di Buie cor. 52, ricavate da un anello d'oro donato da un giovanotto e messo all'incanto il primo giorno di quaresima, in occasione della passeggiata della Società Filarmonica, nell' osteria „Alla Grotta" a Buie.

Diminuzione del prezzo del sale marino. Apprendiamo che dal 1. corr. il prezzo del sale è diminuito di 50 centesimi il quintale. Per cui invece di cor. 19.30, si paga ora, nel locale magazzino erariale, cor. 18.80 al quintale.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del capitano Giacinto Mattiazzi, dalle famiglie Tavella e Stoca, c. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della compianta signora Matilde Wigny, dal sig. Giuseppe Mandel c. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla famiglia Braulin, per onorare la memoria della madre del sig. Ettore Leoni, c. 6 a favore dell'Igea.

Per onorare la memoria del giovinetto Carlo Welponer: dalla signora Catti Zoff e figli c. 10 a favore della Guardia ostetrica.

Da E. S. cor. 15, equivalente d'una bottiglia di Champagne, a favore della Guardia medica.

— Alla Guardia medica pervennero: dall'ing. Federico Schnabl cor. 20. e dal cav. Giacomo de Eisner e consorte cor. 30 per onorare la memoria della signora Matilde Wigny.

— I signori dott. Giorgio ed Emilia Nicolich elargirono cor. 30 a favore di poveri convalescenti, per onorare la memoria del capitano Giacinto Mattiazzi.

— La signora Adele D'Este, per onorare la memoria del figlio del prof. Welponer, elargì cor. 10 a favore di povere puerpere che escono dalla Maternità.

Una bicchierata di congedo venne offerta iersera all'egregio maestro Angelini, nella sala della Società di scherma. I cultori dell'arte nobile e cavalleresca, di cui l'Angelini è campione validissimo, convennero numerosi alla simpatica riunione, in mezzo alla quale spumeggiarono i conversari e lo *champagne*, quelli animati e vivaci, questo gorgogliante con signorile profusione su dai calici cristallini. Il presidente della Società, conte Francesco Sordina, rivolse calde parole di saluto al maestro, ringraziandolo, in nome di tutti i soci, per gli immensi servigi prestati alla associazione, con che egli seppe in uno e tener alto il prestigio della scherma italiana nella nostra città e addestrare alle armi un buon numero di allievi. Il maestro Angelini, profondamente commosso, ringraziò per le gentili parole rivoltegli, esprimendo, con delicato senso di modestia, come il simpatico ambiente contribuisse nel modo più ampio a facilitare il còmpito suo; manifestò la fiducia più completa nel proprio successore e aggiunse che delle cortesie alle quali fu fatto segno da parte della Direzione della Società avrebbe conservato memoria perenne. In quanto ai ricchi presenti ricevuti, promise che li avrebbe conservati quali i più preziosi ricordi della sua esistenza. Espresse la propria riconoscenza verso la associazione, tanto cara al cuor suo e infine brindò alla prosperità della stessa.

★ I doni presentati dalla Società di scherma all'egregio Angelini sono, infatti, veramente ricchissimi, veramente splendidi: cioè un portasigarette d'oro con monogramma in brillanti e un portafiori da tavola, in argento, con affettuosa dedica, entrambi oggetti veramente artistici.

Fra il cozzar dei bicchieri, fra il risonare dei brindisi, fra uno scambio cordialissimo di strette di mano, la lieta riunione si sciolse verso la mezzanotte.

La vittoria di una scuderia triestina. Un telegramma da Nizza, in data 2, ci annuncia la vittoria del cavallo *Charming Chimes* (guidatore Egisto Tamberi) della scuderia del cav. A. de Volpi, riportata nella corsa *Grand Prix du Trotting* con 10 mila franchi di premi, percorso 1800 metri su tre prove. I cavalli concorrenti erano dieci delle migliori scuderie italiane ed estere.

Convegni sociali. Questa sera alle 9 il club famigliare „Apollo" darà una festa di ballo nella sala al N. 16 di via del Torrente.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Istria" partì da Gibilterra il 28 u. s. per Amburgo, il „Maria Teresa" partì l' 1 corr. da Rangoon per Calcutta, il „Maria Valeria" diretto a Kobe proseguì l' 1 corr. da Colombo per Penang, l' „Imperator" partì da Bombay l' 1 corr. per Trieste, il „Gisella" proveniente da Kobe per Trieste partì da Porto Said l'1 corr., il „Cattina" partì da Fiume per Barcellona il 28 u. s., l'„Adria" arrivò a Malta da Palermo l' 1 corr., il „Plat" partì da Cette per Venezia, il „Clio" partì da Rangoon per Porto Said il 2 corr., il „Galeb" passò Dover da Londra per Trieste il 27 u. s., il „Tokay" passò Gibilterra per Ancona il 28 u. s., il „Beatrice" passò Tarifa per Civitavecchia proveniente da Cardiff il 26 u. s.

CUORE DI MADRE

87

Ella si lasciò cadere sul tappeto, senza forza, senza vita, e vi restò svenuta per un bel pezzo,

Il conte di Villadon era nella campagna e si dirigeva a larghi passi verso il bosco di Bergereaux dove si trovava il crocicchio delle Tre Quercie.

Faceva meno freddo dei giorni precedenti. Egli fu presto nel bosco e anche presto al crocicchio delle Tre Quercie.

Non trovò nessuno, era giunto il primo. Guardò l'orologio. Erano le undici meno tre minuti.

— Può ritardare ancora ed essere esatto, egli mormorò.

Non gli venne in mente che Renaudière avesse avuto paura all'ultimo momento e fosse rimasto in casa.

Solamente, sapendolo capace di tutto, si disse che il miserabile poteva essersi nascosto in fondo al bosco, dietro un albero e meditare forse un assassinio.

Fortunatamente quel bosco era tutto di alberi alti. L'estate sotto gli alberi vi era un'alta vegetazione di felci che formavano delle macchie, dietro cui sarebbe stato facile nascondersi. Ma in inverno non vi era che un tappeto di neve, e se un uomo si fosse trovato nel bosco a un tiro di schioppo dal crocicchio, il conte lo avrebbe veduto.

Alle undici egli distinse un uomo all'estremità di uno dei viali che conducevano al villaggio di Cerdon. Era Renaudière.

Egli non si affrettava, camminava col suo passo ordinario.

Giunse al crocicchio.

I due uomini si guardarono senza salutarsi. Renaudière pareva calmo quanto il conte.

Questi prese una pistola dalla tasca interna del suo mantello.

— L' ho caricata con cura, disse. Ora non resta che una formalità da adempiere, si tratta di sapere chi di noi due dovrà tirare.

— Sì.

— Io getto in aria questa moneta da cinque lire. Quale lato, signore.

— Faccia, rispose il medico al momento in cui la moneta già lanciata, faceva giravolte nell'aria, portando nei suoi movimenti la morte di un uomo.

Cadendo sprofondò la neve.

I due avversari si chinarono per guardare. Villadon scostò la neve col dito. Si vedeva il lato portante l' iscrizione.

— Tocca ora a voi, signore, disse il conte, ricominciate.

Renaudière prese la moneta. Gli tremavano un po' le dita. La sorte era forse contro di lui? Gettò la moneta in aria.

— Faccia! disse il conte.

E sotto la neve questa volta essa presentò faccia.

— Avete perduto, signore, disse freddamente Villadon, non bisogna sempre sfidare il caso, vedete. Esso si mette qualche volta dal lato della gente onesta!... Voi state per morire!

Livido, Renaudière sentiva il sudore scorrergli dalla fronte. Il colpo di frustino del conte segnava ancora sulla sua faccia una traccia sanguinante. Era orrido.

— Signore, vorrei vedere in voi un po' di pentimento...

— Il pentimento mi salverebbe?

— Vorrei che domandaste perdono alla povera e innocente donna di cui avete spezzato la vita.

— Se le domando perdono, mi risparmierete?

— No, mai.

— Allora, io non mi pento di ciò che ho fatto. Me ne rallegro invece e morirò contento perchè sono sicuro di lasciare dietro di me a Bergereaux la vergogna, la rabbia, l' impotenza. Non mi pento e non domando perdono a nessuno.

Il conte prese la pistola che avea posato sopra un ramo d'albero caduto per terra e poi soffiò nella canna per assicurarsi che la neve non l'aveva turata, cosa che l'avrebbe fatta scoppiare.

Il rumore secco del cane così particolare e riconoscibile fra tutti i rumori per coloro che hanno l'abitudine delle armi, fece fremere Renaudière. Si sarebbe detto che una corrente elettrica si fosse stabilita fra la sua nuca e i suoi talloni.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Amphitrite" cap. Costanzo da Costantinopoli e Brindisi con 23 passeggeri, „Metcovich" cap. U. Laneve da Metcovich e scali; i piroscafi italiani „Barion" cap. P. Gambardella da Brindisi e Venezia, „Fieramosca" cap. Brunetti da Marsiglia con 6 passeggeri; i piroscafi a. u. „Vis" cap. A. Florio da Curzola e scali con 24 passeggeri, „Barone de Pino" cap. Perusovich da Metcovich e scali.

★ Partirono il piroscafo del Lloyd „Danubio" per Cattaro e Spizza; il piroscafo inglese „Andalusian" per Liverpool; il piroscafo a. u. „Vila" per Cattaro; il piroscafo ellenico „Scaramangà" per Corfù e Trebisonda, e il piroscafo italiano „Phoebus" per Fiume e Nuova York.

L'„Idea italiana" di Rovigno, causa un'indisposizione del suo direttore, ha protratto la sua uscita all'8 corrente.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

1 borsetta a mano di pelle nera contenente un fazzoletto ed un piccolo importo di denaro, rinvenuta da una signora in via Cavana. — 1 cuscino da carrozza rinvenuto in via dell'Istria da Giuseppe Ricci. — 1 libretto di servizio rinvenuto da una signora in via Cavana.

Fra „colleghe". Maria Puppo, di 27 anni, giornaliera, dovette comparire iermattina dinanzi al giudice per rispondere della contravvenzione di offesa all'onore. Accusatrice era Emma Depase, sua collega.

Quando entrarono, il pretore chiese loro se volessero rapattumarsi prima di cominciare il dibattimento.

— Per mi - risponde la Puppo - no go gnente in contrario.

— Lo credo - fece la Depase. - Ma mi son l'ofesa. E no voio e no posso. Perchè el mio moroso xe militar, e se ghe vignissi nele 'recie le parole che me xe sta dite e che ghe go perdonado, el pensaria che son colpevole. Guanca par idea! Mi voio andar avanti! Voio sentenza...

— E allora esponete il fatto.

— Mi e la Puppo lavoravimo in un stesso magazin, e tanto ela che le altre mie compagne le me sponzeva sempre con botonade. Un giorno, po', la Puppo, perchè la me ga visto parlar col magazinier, la ga messo fora che son andada a laguarme e tante altre cosse. Mi sta roba no la go volesta tignir, e ghe go domandà conto. Ela, alora, la me ga dito tuto quel che de pezo ghe se pol dir a una dona. Mi ghe go dà una sberla e ela la me la ga tornada, e tuto podeva esser finido. Sior no! La sua lingua ga volesto andar avanti e la me ga tocà proprio sul vivo, proprio in te l'onor! E la capirà, sior giudize, che per ste robe bisogna ricorer a la giustizia.

— No xe vero che go dito tante cosse - interruppe la Puppo. - Ameto de averla tocada ne l'onor, ma xe parole che fra babe le scampa presto fora de boca. E po', in un momento de ira, cossa no se disi?

— Bisogna sapersi frenare - sentenziò il giudice. - Per questa volta vi condanno alla multa di 8 corone. Andate e tornate amiche.

Le due giovani se ne andarono guardandosi in cagnesco.

Triste epilogo di un disgraziato accidente. Come abbiamo riferito a suo tempo, il 18 febbraio u. s. il signor Giuseppe Brahamin, d'anni 68, da Bombay, abitante in via del Torrente N. 34, passando nelle vicinanze del Teatro Armonia fu investito ed atterrato da una vettura pubblica e ne riportò alcune gravi contusioni, per la cura delle quali lo si dovette trasportare all'ospedale. Ora apprendiamo che il poveretto, dopo atroci sofferenze, iersera esalò l'ultimo respiro.

Morte improvvisa. Francesco Bergher, d'anni 46, capo carceriere alla Caserma grande, ieri sera, verso le 9 e mezzo, stava riposando sopra un divano quando fu colto da malore improvviso. Uno dei famigliari corse tosto ad avvisare la Stazione centrale di soccorso, e il medico di turno, giunto poco dopo, non potè far altro che constatare il decesso del Bergher, avvenuto per rottura d'aneurisma.

Tentato suicidio. Alle 10 del mattino, Anna V. ritornò a casa, dal lavoratorio, dicendo che la sarta, sua padrona, non avea lavoro pronto, sicchè per quel giorno erano in vacanza lei e la sua compagna Giuseppina F. ch'era pure venuta a casa sua. Nulla di anormale in quest'affermazione, e la madre della sartina, naturalmente, non dubitò neanche un momento che la figliola non le avesse detto il vero. Senonchè, verso le 12, quando la F. se ne fu andata, comparve in casa della V.ª - in via della Concordia - una garzona del lavoratorio a chiedere, a nome della *mistra*, perchè l'Annetta non si fosse recata al lavoro. La signora V. cadde dalle nuvole, ma tuttavia per non danneggiare la figlia, rispose che questa era indisposta, che si sarebbe recata al lavoro al domani. Uscita la garzona, però, la madre redarguì severamente l'Annetta, e questa, piangendo, si rinchiuse nella propria stanza. All'una e mezzo ritornò l'amica di lei, Giuseppina F. e picchiò alla sua porta. Ma nessuno rispose. Bensì udironsi partire dalla stanza dei gemiti. Accorse, allora, la madre, e le due donne, entrate, assieme, nella camera dell'Annetta, la trovarono, distesa sul letto, che si contorceva fra atroci dolori. Fu subito chiamato un medico, il quale constatò che la poveretta aveva ingoiato una piccola quantità di acido fenico e in breve tempo la mise fuori d'ogni pericolo.

Incendio. Iersera, alle 10, si manifestò un incendio nella cucina del quartiere occupato dalla signora Teresa Bassa, al terzo piano della casa N. 11 di via Commerciale. La signora era già coricata, quando l'allarme fu dato da alcuni subinquilini. Qualche favilla caduta su alcuni trucioli sembra desse origine al fuoco, del quale si ebbe sentore soltanto quando il fumo, penetrando dalle fessure, invase alcune stanze, minacciando d'asfissiare le persone che vi dormivano. Chiamati i vigili dell'appostamento di Piazza della Caserma, i quali a loro volta avvertirono della cosa l'appostamento principale, mossero sul luogo tre treni sotto il comando del luogotenente Caputto, e dopo un'ora circa di lavoro l'incendio fu completamente estinto.

Il fuoco, estesosi ad alcuni mobili della cucina, avrebbe cagionato un danno di circa un centinaio di fiorini.

Cronaca triste. Da qualche tempo Riccardo K., di 42 anni, abitante alla riva del Pescatori, era stato colto da megalomania ed andava dicendo di esser principe, imperatore e ricco a milioni. In seguito a ciò il poveretto era stato ricoverato nelle sale d'osservazione dell'ospedale, ma poi, rimesso alquanto, era tornato alla famiglia. Ma ieri nuovi accessi di pazzia lo colsero: e questa volta più pericolosi; minacciava di strangolare la moglie, di colpire i figliuoli.

La famiglia ne fu spaventata e ricorse all'Infermeria Treves per far trasportare di nuovo lo sventurato alle sale d'osservazione.

Durante il lavoro. Il meccanico Antonio Savoldelli, d'anni 19, ieri mattina, lavorando all'Arsenale del Lloyd, fu colpito all'occhio destro da un pezzo di ferro, che gli rimase confitto nella cornea, cagionandogli una grave ferita.

Ricorse all'ambulanza dell'„Igea" per le cure opportune.

Il tagliapietre Francesco Gaspari, d'anni 46, abitante in via della Tesa N. 27, ieri, verso le 4 pom., nello smuovere un grosso pezzo di pietra, ebbe presa la mano destra sotto di esso, e ne riportò una lieve ferita lacero-contusa e alcune lacerazioni ai tendini del dito medio.

Il garzone falegname Umberto Sorer, d'anni 14, abitante in via del Veltro N. 511, ieri mattina alle 11, accudendo al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla gamba sinistra.

Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Cronaca dei furti. Giuseppe Marcolin, proprietario di una cucina popolare in via della Pesa, si recò ieri mattina alla Polizia a denunciare, che durante la notte dal 25 al 26 febbraio u. s., ignoti ladri erano penetrati in una soffitta di sua proprietà e lo avevano derubato di un paltò, di un panciotto, di un paio di calzoni, di un paio di stivali, nonchè di 20 sacchi vuoti, il tutto del valore complessivo di circa 50 corone. Dei ladri fino ad ora non si ha alcuna traccia.

★ Quale autore del furto di una lampada, di un paio di lenzuola e di anello d'oro, commesso nei primi giorni del gennaio u. s., venne arrestato ieri mattina il marinaio disoccupato Giovanni Kirvich, d'anni 24, da Sebenico.

★ Il carbonaio Pietro Martinsich, di anni 41, abitante in via del Molino a vento N. 38, ieri, nel pomeriggio, si recò a bere un quarto di vino nell'osteria al N. 33 di via della Barriera vecchia. Prima di andarsene, pagò il vino, ma tanto per indennizzarsi sulla spesa, rubò due bicchieri del valore di 56 centesimi. Dell'accaduto gli addetti al locale se ne accorsero quando il carbonaio era già uscito, e perciò ne avvertirono una guardia di p. s., la quale ritrovò il Martinsich in via dell'Olmo con il bottino addosso e lo arrestò.

★ Ieri nel pomeriggio il facchino Giovanni Zotter, d'anni 19, abitante in via di Riborgo N. 5, passando dinanzi alla mostra del negozio di vestiti di Francesca Weissmann, in via della Barriera N. 28, rubò 15 paia di calze del valore di 4 corone. Gli addetti alla vendita però si accorsero subito del tiro birbone e inseguirono lo Zotter che si era dato alla fuga. Infatti riuscirono a farlo arrestare da una guardia.

Il ladro era ancora in possesso delle calze rubate che furono riconsegnate alla Weissmann.

Un marinaio caduto nella stiva. Domenico Catalano, d'anni 23, marinaio, imbarcato sul piroscafo italiano *Maria*, ormeggiato al molo N. 1, ieri, poco dopo le 4 pom., transitava sopra coperta in prossimità di una stiva aperta, quando scivolò e, cadendo sul parapetto della boccaporta, precipitò in fondo della stiva. Accorsi alcuni suoi compagni, discesero e videro che nonostante l'altezza dalla quale il loro collega era caduto, se l'era cavata senza gravi malanni. Lo si aiutò a risalire sopra coperta e si telefonò poi alla Guardia medica, da dove accorse il dottore di turno, che gli riscontrò una ferita lacero-contusa all'occipite e altre contusioni. Gli prestò le cure necessarie.

Cadute. Ieri mattina, alle 6 e mezzo, venne accompagnato alla Guardia medica Lorenzo Romanello, d'anni 79, abitante in via del Rivo, il quale cadendo aveva riportato alcune ferite alla fronte e alla faccia. Ottenute le cure più urgenti, fu accompagnato all'ospedale.

Lesioni accidentali. La bambina Carla Gril, d'anni 6, abitante in via S. Giacomo N. 1, ieri mattina, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice destro.

Ricorse per le cure opportune all'Igea.

Giovani Coppiter, d'anni 25, bracciante, abitante in via Giulia N. 60, ieri, alle 3 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice destro.

Il contadino Giovanni Zobez, d'anni 22, abitante a Bagnoli, ieri, alle 2 pom., mentre era intento a spaccare delle legna da ardere, si colpì casualmente con la scure al ginocchio sinistro, riportendo una non lieve ferita.

Augusto Michelich, d'anni 11, abitante in via del Farneto N. 21, ieri mattina, alle 11, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice sinistro.

Il ragazzino di 9 anni Ernesto Suppar, abitante in via S. Giacomo in monte N. 2, ieri mattina, alle 10, con un coltello di cucina si ferì accidentalmente alla mano destra.

La contadina Maria Vattovatz, d'anni 42, ieri mattina alle 9, fu accidentalmente colpita al capo da un oggetto contundente e ne riportò una ferita.

Ricorse alla Guardia medica.

Malore improvviso. Ieri mattina alle 8, il carradore Giovanni Pagnacco, d'anni 61, abitante in via delle Sette fontane N. 50, si trovava in piazza della Stazione presso i magazzini del Silos col suo carro tirato da due buoi quando fu colto da improvviso malore.

Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore, il quale dopo avergli prestato qualche cura lo fece accompagnare all'ospedale.

Percosse. Cristina Artemidio, d'anni 36, abitante in via della Madonnina N. 4, iersera riportò, per mano altrui, alcune lividure al petto e alla spalla sinistra.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le dovute cure.

Cronaca minima. L'altra notte venne arrestato in via della Caserma Antonio G., d'anni 29, facchino, da Postumia (Adelsberg), perchè, alla vista delle guardie si era dato alla fuga.

Venne tratto agli arresti Francesco S., d'anni 57, muratore, da Gabrovizza, presso Cesiano, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Alle 3 della notte passata fu arrestato, per vagabondaggio Giuseppe St., d'anni 13, da Trieste.

Il carradore Giovanni B., d'anni 28, da Trieste, fu arrestato ieri mattina in una osteria di Città vecchia, perchè, dopo aver fatto un conto di 40 centesimi, aveva candidamente dichiarato di non esser in grado di pagare.

Nell'atrio della casa N. 4 in via del Pane furono arrestate ieri mattina per vagabondaggio, le domestiche disoccupate Stefania F., d'anni 17, da Zirknitz e Giuseppina S., d'anni 18, da Gorizia.

Corrispondenza aperta. *Argia.* Per quel T. D. favorisca passare al nostro ufficio. Carolina Invernizio abita, crediamo, a Firenze. Milano conta 470.000 abitanti. — *D. V. Isola.* Abbiamo ricevuto. — *Assiduo.* Presenti un'istanza. Quella sanzione? Nessuno lo sa. — *M. G.* Abbiamo cercato invano quella città negli atlanti più recenti. — *Celeste.* No. Ma poco ci mancherebbe. — *Ileda.* L'anello di matrimonio (o fidanzamento) si porta di solito all'anulare della sinistra. — *Costante lettore.* Per passare con la bicicletta, senza obbligo al deposito, la frontiera del Regno vicino, bisogna esser soci del T. C. C. I. — *Parecchi assidui.* Fu al Politeama Rossetti nel 1880. — *B. R.* „Obliati" è di tre sillabe e non di due. Del resto, non c'è male. Però per la rubrica „Vita del giorno" troppo tetri, e tanto più per i „Ritagli". — *Cielo grigio.* Un po' troppo *grigio*. Però sono bei versi che potrebbero andare benissimo in un giornale letterario. — *A. C.* Come vedrà, quel fanale da oggi in poi verrà acceso tutte le sere, essendo stata conclusa una convenzione fra quell'istituto e il Comune.

Ringraziamento

Le sottoscritte porgono i loro più sentiti ringraziamenti, in special modo alle inclite I. e R. Autorità Militari ed a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del loro indimenticabile zio

FRANCESCO ORASCHEM

I. e R. Maggiore i. p.

sia accompagnandone la salma all'estrema dimora, sia coll'invio di fiori ed in qualunque altra guisa.

FAMIGLIE

ORASCHEM, HREN e CHIARUTTINI.

TRIESTE, li 2 Marzo 1900.

Ringraziamento

A tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della loro indimenticabile estinta, a tutti gli impiegati ed addetti della Società Triestina Tramway che Le resero sì largo tributo di affetto, profondamente commosse, porgono infinite grazie le

Famiglie WIGNY e ROVIS.

TRIESTE, 2 Marzo 1900.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per la grande partecipazione presa all'immensa sciagura da cui fu colpita, ringrazia vivamente tutte quelle cortesi persone che vollero onorare la cara memoria del suo amatissimo

GIOVANNI

sia prendendo parte ai funerali. sia coll'invio di fiori o che in altro qualsiasi modo cercarono di portar lenimento al suo grande dolore.

Famiglia SABEC.

TRIESTE, 2 Marzo 1900.

Burro da thèe

4 kilog. netto, franco, per rivalsa per Cor. 8.40

Latteria Sociale, Primiero, Trentino.

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valuta Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

UN FABBRO FORTUNATO.

14 Aprile 1896.

«Signore, io sono di professione fabbro: spesso il mio sonno era impedito dall'oppressione. Questa mi assaliva di notte, e poi la mattina allo svegliarmi, specialmente coi tempi umidi o nebbiosi. Qualche volta, l'oppressione era così forte, che mi mancava il respiro. Avevo inoltre una tosse continua con accessi che duravano almeno venti o venticinque minuti. Prendo ogni mattina, prima di uscire, una tazza di latte con molto zucchero o di caffè nero. Incominciai a dimagrare e la faccia mi diventò terrea. Tentai una quantità di rimedi, ma nè le tisane nè gli empiastri poterono guarirmi. Nulla mi recava giovamento. Un giorno seppi delle guarigioni ottenute col vostro Catrame e mia moglie mi persuase a farne una prova. «Non rischiamo che pochi soldi, - mi disse - e ognun sa che il catrame è il miglior rimedio per le malattie dei bronchi e del petto, e che ad ogni modo male non fa certo.» Ne presi una bottiglia, come è indicato nella istruzione, vale a dire a pasto, una cucchiaiata da caffè di catrame per ogni bicchiere di liquido che bevevo. Subito dopo la prima bottiglia, mi sentii meglio, e molto meno oppresso. Incominciai a fare dei sonni tranquilli. Ho continuato poi a prendere il vostro catrame per tre mesi, senza interruzione, e ora ho la contentezza di potervi dire che non tossisco più affatto, nemmeno coi tempi umidi; e che non patisco più d'oppressione. Sono perfettamente guarito. Gradite perciò, signore, i nostri più caldi ringraziamenti. Spero che tutti coloro che sono esposti ai cambiamenti di temperatura e che non possono aversi riguardi, faranno uso del Catrame Guyot, che posso ben chiamare un porta-fortuna, visto il sollievo che mi ha arrecato, e la possibilità di non più trascurare il lavoro.»

Salvador Peris, plaza de la Constitucion, Valencia.

L'uso del Catrame Guyot a ogni pasto, nella dose indicata dalla surriferita lettera, basta, infatti, a guarire in breve tempo il raffreddore più ostinato e la più inveterata bronchite. Si arriva perfino a combattere e guarire la tisi già dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli nel polmone, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. E' una cosa semplice e vera.

Il più lieve raffreddore, se trascurato, può degenerare in bronchite; per cui non sarà mai abbastanza raccomandato agli ammalati di combattere l'infermità fin dalle origini mediante l'uso del Catrame Guyot, che si trova in tutte le farmacie.

Deposito in tutte le farmacie. 8

Io ANNA CSILLAG

ho ottenuto la mia magnifica capigliatura da Loreley, lunga 185 ct. in 14 mesi di uso della pomata di mia invenzione. Questa è stata riconosciuta dalle più celebri autorità come l'unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, per aumentare la cresciuta, rinforzare le radici; la medesima procura agli uomini una barba rigogliosa, e dà, dopo un breve uso, ai capelli e alla barba lo splendore e l'abbondanza naturali, li preserva inoltre dall'incanutire, fino alla più tarda età.

Prezzo di un vasetto fior. 1, 2, 3, 5.

Spedizione giornalmente verso pagamento anticipato o rivalsa, direttamente dalla fabbrica, alla quale si devono dirigere tutte le ordinazioni.

ANNA CSILLAG

Vienna I, Seilergasse 5.

GOTTA e REUMATISMI

anche vecchi e curati inutilmente con bagni od altro per 10-15 anni, guariscono immediatamente facendo solo alcune volte uso dell'**unguento antigottico e antireumatico ZOLTAN** La bottiglia **2 Corone** fornisce la farmacia di corte **B. Zoltan Budapest** Nessun rimedio segreto. Raccomandato da capacità mediche.

l'Ufficio Lotterie, Vienna I, Spiegelgasse 13, nonchè presso Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi, Mandel & C., E. Schiffmann, Ign. Neumann, „Il Mercurio Triestino"

Domandate I FIAMMIFERI della

LEGA NAZIONALE

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. -0.2, ore 2 pom. 1.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.4. — Oggi: Alta marea 10.36 ant., 10.36 pom. Bassa marea 4.12 ant., 4.30 pom.

Ogni giorno una. Sul marciapiedi:

— Lasciami stare, la mia povera moglie è finita in seguito ad una caduta da cavallo!

— E il cavallo, lo hai venduto?

— No, perchè ho intenzione di riammogliarmi.

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.
TEATRO FENICE – Compagnia drammatica di A. Saltarelli, diretta da Gustavo Salvini - (ore 8) - «Il padrone delle ferriere», in 4 atti.

2. marzo.

Da GORIZIA.

Un decadente. Altra volta vi ho accennato ai sintomi della decadenza del capopartito don Gregorcig presso quegli stessi che non giuravano che nel suo verbo. Ora un altro se ne aggiunge. Si parla di fargli succedere nel collegio della V Curia don Paulizza, un altro sloveno clericale arrabbiato della stessa tinta e colore, ma che per il momento ha sapore di novità. In questo del rovesciar idoli gli sloveni sono già molto progrediti.

I radicali nel campo sloveno drizzano già le punte contro il nuovo astro più o meno di fosca luce che sorge sull'orizzonte clericale della Slovenia.

Società di Legatori ed arti affini. L'adunanza di questa Società che era fissata per domenica 4 corr. fu differita, per indisposizione di uno dei fiduciari, a domenica 11 corr.

Nuova telegrafista. La signorina Clementina Hornischeg, goriziana, subì in questi giorni costì, con ottimo successo, l'esame di telegrafista.

La neve. Della bufera di iersera e stanotte sono rimasti oggi i segni visibili nel biancore della neve sui tetti e nella sua poltiglia limacciosa in terra; la neve ai suoi due stadi, fiore di marzo punto desiderato.

I due Salvini. Si dà per sicuro che entro il corrente marzo avremo qui Tommaso e Gustavo Salvini. E l'annuncio è accolto con generale soddisfazione, quantunque si sappia che per quelle due recite straordinarie i prezzi saranno di molto più elevati del consueto.

Scoperta di oggetti preziosi in un canale. Ieri nel pomeriggio, tre ragazzi, Giovanni Besauseg, Giovanni Pelizzoni e Mario Comisig, giocavano con le pennine, in via Dogana, dinanzi alla casa Resem. Ad un certo punto, ad uno dei giocatori cadde una pennina nel vicino canale e alzata la graticola di questo con l'aiuto degli amici, si pose a cercarla fra la melma. Invece della pennina, ai ragazzi venne in mano dapprima una spilla d'oro con diamanti ed un paio di orecchini d'oro. Sorpresi di trovar colà quei preziosi, i ragazzi corsero alla Polizia a depositarli.

Alla Polizia, quegli oggetti furono riconosciuti per quelli misteriosamente spariti lo scorso gennaio dal negozio dell'orologiaio Vincenzo Fischer, in via Morelli.

Il commissario superiore Contin, appena fatta tale scoperta, assieme all'ispettore Poia, si recò in via Dogana ove con l'aiuto dei vigili furono fatte ulteriori ricerche nel canale. Vi si rinvenne una *broche* in forma di stella. Così ora manca soltanto un orecchino d'oro.

Queste scoperte hanno fatto riprendere le indagini all'autorità.

Tanto il Fischer quanto il suo ex-lavorante sono stati rimessi in libertà.

Gabinetto di Lettura. Il tempaccio indemoniato fece sì che la nuova adunanza generale riuscisse molto scarsa di partecipanti. Cedendo alle istanze fattele, parte della Direzione dimissionaria si adattò alla rielezione, e veramente i signori Ruggero Kürner, Alberto Michelstädter, dott. Oscar Morpurgo, dott. Mario Pajer e dott. Piero Pinaucig. In luogo dei quattro signori direttori che persistettero nelle dimissioni, furono eletti i signori: Giuseppe Bramo, prof. Arturo Devarda, Felice de Fabris e Felice Zandegiacomo.

Da CORMONS.

Decesso. - L'astensione della Chiesa dai funerali. Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere il conte Cristoforo de Zucco-Cuccagna.

Nacque nel vicino villaggio di Corno di Rosazzo ed ebbe fino dalla nascita una educazione tedesca, che gli valse a Vienna un impiego molto rimunerativo presso la ferrovia dello Stato; ma ritornando alcuni anni fa nei nostri paesi, si ricordò di essere italiano e fino da quel giorno militò sempre nel campo liberale-nazionale. Alla famiglia sincere condoglianze.

✶ Il conte Cristoforo de Zucco - quantunque in un momento di tregua dei suoi dolori accondiscendesse alle preghiere della moglie di farsi somministrare il viatico - quando giunse il sacerdote per compiere il suo ufficio, fu preso da uno dei soliti assalti asmatici, e fece cenno col capo che lo si lasciasse in pace, facendo anche capire che si aspettasse un momento più propizio. Ma la morte dopo breve tempo lo colse, e il sacerdote dovette andarsene.

La Chiesa perciò si rifiutò di suonare la solita *Ave Maria* e vuole anche rifiutarsi di fare i funerali religiosi. A ricordo d'uomo sarà questo il primo caso che un morto di morte naturale si porti al cimitero in forma civile. Aggiungo ancora che il medico curante rilasciò alla famiglia una dichiarazione, nella quale è detto che l'infermo da dieci giorni non poteva essere, per esaurimento cerebrale, responsabile delle sue azioni.

Da MONFALCONE.

Arresto. Ieri, nel pomeriggio, certo Giuseppe Frandolig, di L... niano, presso Duino, percorreva le vie della città correndo all'impazzata con un cavallo e poco mancò non atterrasse dei bambini. Fermato dal capo delle guardie, gli venne intimato l'arresto, al quale fece energica resistenza in modo che alcuni presenti dovettero dare aiuto alla guardia per trarlo in arresto.

Era un po' brillo, ma non in modo da non sapere ciò che facesse. Anche in camera fece il diavolo a quattro. Il Frandolich è un agitatore slavo. Tempo fa ebbe questioni per aver in modo provocatorio affermato che questa terra è slava. Oggi venne passato alle carceri criminali, ove avrà riposo per alcuni mesi.

Da LAURANA

Naufragio - Tre scomparsi. *(Per telegrafo).* Da ieri sul Quarnero infuria un fortunale. Nel pomeriggio è stato segnalato il naufragio di un veliero, *Santa Marino.* Tre uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 2. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude debole Credit: 235.—, Rubli 216.30, Rendita Italiana 95.25. (La Chiusa precedente notava: 236.40, 216.20, 94.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.97, Rendita, 101.17, Merid. 744.—, Mediterranea 547.50. (La chiusa precedente segnava: 107.11. 100.97. 737.—, 541.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.70 poi 94.⅝ e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.30, Italiana 94.50, Spagnuolo 69.80, Banche ottomane 580 —, Lotti turchi 131.25, (La chiusa precedente notava: 102.25, 94.70, 68.92, 583.—, 130.—).

Telegrafano: «Qualche realizzo chiusura, ma fondo buono».

Qui Rendita Italiana da 93.20 a 93.60, Credit 235.— a 235.50.

Listino. Napoleoni 19.24- a 19.27-, Zecchini 11.34 a 11.40, Lire sterline 24.16 a 24.22, Londra 242.40 a 242.85, Francia 96.20 a 96.40, Italia 89.90 a 90.10 Banconote italiane 89.90 a 90.10, Germania 118.20 a 118.50 Banconote germaniche 118.20 a 118.50, Rend. austriaca in carta 99.25 a 99.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 93.75 a 94.—, Credit 235.— a 236.50, Italiana 93.40 a 93.75, Lotti turchi 125.50 a 126.50, Serbi 72.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 2. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.30, Rendita italiana 5% 94.55, Rendita spagnuola esterna 69.80, Azioni Banca ottomana 580.—,

PARIGI 2. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.20, Cambio Londra 251.80, Egiziane 106.—, Rendita austriaca in oro 99.— Rendita ungherese in oro 4% 101.50, Länderbank 521.—, Lotti turchi 131.25, Banca di Parigi 1162 Azioni Meridionali italiane 690.—. fermo

LONDRA 2 (Cambi Chiusa). Consolidati 100 11/16, Lombardi 3½, Argento 27⅛, Rend. spagnuola 68⅛ Rendita italiana 93⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3 11/16. Introiti della Banca —.—. fermo

LONDRA 2. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 39.50, Consolidati 34.—.

FRANCOFORTE 2. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 234.50, Ferrate dello stato 139.20, Lombarde 29.60, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. debole

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average per marzo 36.—, per maggio 36.50, per settembre 37.25, per decem. 37.75. denaro

AMBURGO 2. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

HAVRE 2. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, per agosto a fr. 44.—.

NUOVA YORK 2. Apertura. Rio per consegne future, appena sost., da 5 a 10 in ribasso, inv.

Cotoni. LIVERPOOL 2. — Mercato staz.o Tenders in lischets —.— Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 5 13/64, Marzo-Aprile 5 10/64, Aprile-Maggio 5 11/64, Maggio-Giugno 5 7/64, Giugno-Luglio 5 4/64, Luglio-Agosto 5 1/64, Agosto-Settembre 4 58/64, Settembre-Ottobre 4 40/64, Ottobre-Novembre 4 29/64, Novembre-Decembre 4 24/64, Decembre-Gennaio —.—.

Cereali. LONDRA 2 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 14.50 a 15.25, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.50 a 31.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.50 —.—, Frumento California 30.— a 30.50. Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 2 offerti

Metalli. LONDRA 2. (Diretto). Stagno Streis a sc. 148.—. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 75¼.

Petrolio. BREMA 2. Loco 8.45

ANVERSA 2. Loco 22.75 calmo.

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 87.27, per marzo 87.27, per futuri 87.99. Gioia contanti 95.47, per marzo 95.47, per futuri 92.92

PARIGI 2. Ravizzone per mese corrente 57.—, per aprile 57.50, 4 mesi da maggio 58.75, quattro ultimi mesi 59.25. staz.o

Segala. PARIGI 2. Mese corrente 13.90, p. marzo 14.—, 4 maggio-giugno 14.—, 4 mesi da maggio 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 2. Mese corr.te 19.50, per aprile 19.85, maggio-giugno 20.30, 4 mesi da maggio 20.60. staz.o

Farina. PARIGI 2. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.65, per aprile 25.90, maggio-giugno 26.40. quattro, mesi da maggio 26.70. staz.o

Spirito. PARIGI 2. Mese corrente 37.50, per aprile 37.75, quattro mesi da maggio 38.—, quattro ultimi mesi 38.25. fiacco

Zucchero. PARIGI 2. Greggio 90° brutto 28.25—, greggio oltre 90° brutto 29.25— calmo, bianco per mese corrente 29.50—, per aprile 29.75— fermo, 4 mesi da maggio 30.37½, 4 mesi da ottobre 30.87½. Raff. 103.50 a —.—

AMBURGO 2. (Chiusa). Per marzo 9.82, per aprile 9.85, maggio 9.90, agosto 10.12. staz.o

LONDRA 2. Java a sc. 12.—, Rape greggio a scell. 9¼ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2. marzo 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Yeddo	4	Scaricazione
3	Lacroma	5	»
6	Chorbus	6	Caricazione
9	Semiramis	7	»
12 a	S. Severo	4	Scaricazione
12 b	Solunto	3	»
13 a	Zriny	3	»
13 b	Barion	4	»
14	Tyria	4	»
14	Quarnero	6	»
17	Fieramosca	4	»
21	Vindobona	6	»
22	Pocahontas	6	»
24			
Molo I	Maria it.	3	Caricazione
»	Monopoli	4	»
Molo II			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Cocco — Trieste

AFFANNO

Preg. Sig. Farm. **CARLO ARNALDI** Foro Bonaparte 35 - Milano.

Da 10 anni soffrivo **asma nervoso tutte le notti**, non potevo stare a letto, nè dormire, nè stare in piedi per l'**affanno troppo terribile**; ogni momento mi vedevo la **morte dinanzi**, non mi sentivo più di sopportare tali tribolazioni, per cui tenevo la rivoltella sul cassetto avendo divisato di **suicidarmi**. Quando il caso mi additò sul giornale il ringraziamento di un **guarito** col vostro **Liquore Antiasmatico**. Ne intrapresi la cura e dopo vari mesi mi trovai **guarito** e lo sono tuttavia, **malgrado il tempo pessimo sto benissimo** e ringrazio prima Dio che mi ha voluto sulla terra e poi voi che mi avete ridonata la **salute** col vostro **miracoloso Liquore.** E dire che nè all'Ospedale di Napoli nè con tutte le altre medicine che mi si somministrarono ebbi neppure sollievo!

Frattamaggiore (Napoli). **RUSSO DOMENICO** Musicante Banda Munic.

† **CATERINA ved. DANIELIS** d'anni 74,

spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

I desolati figli, unitamente agli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 Marzo 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

† **ANTONIO CECHET**

I. r. Cursore in pensione,

d'anni 88, spirava quest'oggi alle ore 11 ant., dopo breve malattia, munito dei conforti della S. Religione.

La desolata FAMIGLIA, a nome pure degli altri parenti, annuncia il triste avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 4 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla via Barriera Vecchia N. 18.

Trieste, 2 Marzo 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

† **MATTEO MAYER**

Cursore della Spett. Banca Commerciale Triestina

dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, spirava oggi alle ore 5 antim., munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione.

L'inconsolabile consorte **Teresa** partecipa tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Domenica 4 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 di Piazza delle Legna.

Trieste, 2 Marzo 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale invio di ghirlande e fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gl' avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, gratuitamente; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi prontamente capaci agenti manifatture. Offerte sub «R. S.» al Piccolo. 1818

Ricercansi prontamente brave lavoranti e macchiniste lavoratorio biancheria. — Corso 23, primo piano. 2057

Ricercasi donna di servizio tedesca, abile cucinare per tutta la giornata, fiorini 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 2060

Ricercasi facchino pratico d'Albergo con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 6600

Si ricerca bonne tedesca per un ragazzo di 5 anni. Dimora in campagna nel litorale. Offerte via della Zonta N. 7, III piano a sinistra. 2056

Ricercasi donna capace tutti lavori casa, per tutto il giorno. Via Giulia 10 A, porta 19. 2048

Ricercasi abile lavoratrice biancheria a mano e macchina. Indirizzo Piccolo. 2091

Ricerco abile lavorante fabbro da banco. Indirizzo al Piccolo. 2073

Ricerco garzona da uomo. Piazza della Legna N. 1, IV. 2062

Ricercasi brava serva abile per tutti lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 6602

Ricercasi tenitore di libri partita doppia, che sia anche perfetto corrispondente serbo-croato. Prima paga corr. 120. Offerte al Piccolo italiano e serbo-croato sub «Esportazione». 2067

Ricercasi giovane abbia assolto Accademia di Commercio. Offerte Piccolo R. 6605

Ricercasi praticante già pratico dogana, con paga. — Offerte al Piccolo sub «Costante». 6598

Ricercasi ragazzo praticante negozio manifatture. Via Malcanton, Carlo Valcher. 6596

Ricercasi ragazzo orologiaio, pratico, con paga. Corso 13, de Tuoni. 1928

Ricercasi portinaio con qualche cognizione giardinaggio, per attendere villa. Non si prendono in considerazione persone senza referenze. Indirizzo Piccolo. 1965

Ricercasi domestica tedesca. Jellersitz, drogheria piazza Barriera. 1962

Piccola famiglia ricerca prontamente stabile servetta quattordicenne. Cologna 2, mezzanino. 1959

Signora forestiera cerca presso distinta famiglia stanza ammobiliata, primo piano, vista sul mare e costo. Offerte Piccolo «M. S.» 1940

Sicurtà furto accetta agenti acquisitori a condizioni molto vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 1833

Ditta ricerca perfetto corrispondente tedesco—italiano con cognizioni agrumi e generi meridionali. Offerte «X» al Piccolo. 1827

Ragazzo per negozio ricercasi. Libreria Chiopris. 2098

Stiratrice ricerca garzona. Corso N. 8, III piano, porta 10. 2072

Donna giovane senza impegni cerca posto come servente. cameriera. Indirizzo al Piccolo. 2078

Signorina o vedova con piccola cauzione denaro trova ottimo, pronto impiego presso Ufficio. Indirizzo Piccolo. 2087

Orfano sedicenne cerca occupazione nel ramo commestibili o altro, solo verso vitto e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 2059

Rappresentante di Pressburgo Ungheria, assume diverse rappresentanze in caffè, riso, frutta meridionali e droghe. Gentili offerte sub «F. K.» Hôtel Europa, stanza N. 27. 2023

Istitutrice germanica 26 anni, con attestati di lunghi anni, conosce francese qualcosa di musica, cerca posto pel 1. aprile qui o fuori. Gentili offerte «Gewissenhaft» Piccolo. 2032

Giovane italiano, parla anche francese, offresi quale agente di commercio in magazzino, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2022

Viennese, brava cucitrice di grembiali e blouse cerca lavoro presso negozio all'ingrosso. Indirizzo al Piccolo. 2045

A ragazza con cauzione si consegnerebbe negozio. Paga e percento. Indirizzo Piccolo. 2095

Giovanotto di buona famiglia, con pratica, cerca posto come praticante, con paga, parla perfettamente il tedesco e lo sloveno. Offerte sub «Praticante 100» al Piccolo. 2096

ISTRUZIONE

Maestro Angelo Domenichini impartisce lezioni canto, pianoforte per teatro, caffè concerti, modiche condizioni. Via Stadion 3. 2035

Facilissimamente apprendesi grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca-italiana secondo mio metodo spicciativo. Lezioni 50—80 soldi. Cornè, Corso 37. 1843

Giovane tedesco disposto insegnare nella sua lingua, ricercasi. Offerte al Piccolo con prezzo sub «Tedesco». 6601

Gratis lezioni pianoforte, violino, mandolino zitera. Diplomato maestro conservatorio Fonderia 3, III. 1974

Bambini! Le lezioni di danza continuano tutto marzo ore 5 mercoledì-sabato. Chiozza 5. 2083

AFFITTANZE

Distinto signore viaggiatore cerca stanza ammobiliata, ingresso libero presso onorevolissima famiglia. Dettagliate offerte con prezzo sub Viaggiatore posta restante Trieste. 2026

Distinto signore stabile ricerca elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «L. H.» al Piccolo. 6595

Ricerca signore solo, impiegato stabile, stanza grande chiara vuota, costo famigliare presso buona famiglia paraggi poste nuove. — Offerte Piccolo «A. M. 100». 2092

Un signore cerca stanza ammobiliata, con costo, presso famiglia tedesca, vicino Stazione meridionale. Offerte sub «Viennese» posta restante. 2047

Ricercansi per medico 3 stanze ammobiliate oppure vuote. Possibilmente centro città. Offerte con indicazione prezzo «Medico 100» Piccolo. 2051

Ricercasi quartiere elegante 3 stanze, accessori, bella posizione. Coniugi soli. Offerte sub «Agosto» Piccolo. 2054

Ricercasi per agosto 1 o 2 camere e cucina. Offerte al Piccolo «E. P.». 2044

Persona troverebbe stanza, in cambio lezioni scuole reali. Indirizzo Piccolo. 2025

Ricercasi una camera ammobiliata, nettissima, quieta, chiara, situata tra la città verso S. Andrea. Offerte Piccolo «R.». 2037

Ricercasi stanza ammobiliata, eventualmente con buon costo, presso signora sola o coniugi senza prole. — Offerte al Piccolo sotto «Contabile». 2070

Ricercansi prontamente due stanze uso scrittoio, centro, ingresso libero, primo piano. Offerte sub «300» Piccolo. 2100

Affittansi magazzinetti in cortile, eventualmente focolaio, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 2031

Affittasi prontamente a signori civili bellissima stanza ammobiliata, volendo costo. Via Barriera vecchia 1 piano, destra. 2058

Affittasi camera ammobiliata. Via Cordaiuoli 4, II. 2079

Affittasi stanza ammobiliata, signora sola. Stadion 5, terzo. porta 8. 2082

Affittasi pel prossimo agosto, in campagna, posizione amenissima, dieci minuti dalla città, quartieri di due, tre quattro stanze e cucina Indirizzo Piccolo. 1502

Affittasi una stanza ammobiliata. Via Commerciale 5, piano I, destra. 1987

D'affittare in campagna quartieri, due camere, cucina, camera, camerino, cucina, tutto parchettato, acqua, gas, giardino, 10 minuti distanza di città. Indirizzo Piccolo. 1976

D'affittare pel 21 maggio tre camere, camerino, cucina. Via Lazzaretto vecchio N. 21, III p. 1924

D'affittare stanza con costo. Via Molin piccolo 4, I. 2074

D'affittare prontamente, Corso, due stanze ammobiliate, una ingresso libero, una due finestre. Indirizzo Piccolo. 2029

D'affittare stanza ammobiliata, Corso 11, porta 7. 2071

D'affittare due stanze con comodo cucina, primo piano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6606

D'affittare grande stanza bene ammobiliata parchettata, stufa, due finestre, ingresso libero, vicinanza Stazione. Indirizzo al Piccolo. 2065

Signora sola affitta grande stanza ammobiliata per una, due persone, più stanzetta bene ammobiliata, costo. Indirizzo Piccolo. 2080

Per scrittoio affittasi stanza Valdirivo 12. 1972

Stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, casa nuova affittasi. Cologna 2. 1959

Stanza ammobiliata ingresso libero affittasi. Androna Moro 6, primo, destra. 2028

Stanza vuota o ammobiliata, volendo costo, affittasi. S. Nicolò 1, III. 6609

Negozio stupendo, piazza Barriera affittasi per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 2061

Prontamente affittasi quartiere 4 stanze, camerino, cucina tutto ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 2088

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 31, quarto, porta 11. 1639

Pressi Meridionale, Punto franco, affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo. — Indirizzo Piccolo. 1863

Famiglia tedesca affitta camera ammobiliata. Via Ceppa 6, porta 10. 2097

Prontamente affittasi stanza vuota, ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Barriera 14, primo. 2033

Quartiere di 4 camere, 2 camerini, cucina e soffitta, affittasi in via Raffineria N. 2, II piano. Affitto annuo f. 460. 2026

Proprietari, amministratori sono pregati di voler mandarmi le loro distinte dei quartieri disponibili attualmente e per 24 agosto. Drogheria via Acquedotto 13, angolo Gelsi. Telefono 559. 2034

Amministratori, proprietari di stabili, fondi, campagne, villini, tettoie ecc., urgendo. sono pregati dar esatta nota quanto tengono disponibile prontamente oppure agosto, avendo ottime commissioni quartieri, magazzini ecc., Polacco Caffè Adriatico. 1747

Signori padroni, amministratori stabili pregati mandare liste caffè Bizantino, mediatore Biondi Ciro. 2063

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi cappotto lungo nonchè vestito avana ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 2111

Vendesi centro Gorizia stabile rendita corone 5000 annue, prezzo fiorini 21,000, casa operaia città rende fiorini 3000 occorre prima intavolazione 20,000 cinque per cento. Affittasi stallo moderno città per quaranta animali, rimessa, quartiere, giardino. — Michele Polacco, Caffè Adriatico. 2102

Vendonsi flauto ebano do diesis fiorini 10, cantonali 5, credenza cucina 5, soprabito 8. Via Ferriera 19, II p. 2052

Vendesi prontamente cella per petrolio nuova compreso muratura pompa e misure. Via Cavazzeni 4. 2055

Vendesi cella per vendita petrolio, compreso vaso zinco. Indirizzo Piccolo. 2027

Da vendere macchina Singer affatto nuova. Indirizzo Piccolo. 2076

Da vendere parecchie vetrine per uso liquoreria, pasticceria, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1955

Bösendorfer da vendere. Via Miramar 3, I piano, corte, porta 18. 2030

Macchina Singer nuova, prezzo d'occasione, via S. Giacomo 1, III, principio Riborgo. 2053

Graticci (Scansie) pieghevoli per asciugare saponi foglie od altri generi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2083

Villino signorile Barcola vendesi o affittasi prontamente prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6608

Mandolino palissandro bellissimo vendesi soltanto fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 1918

Pianino splendido, solido, voce incantevole, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2090

Falegnami. Diverse tavole e banchi usati da vendere. Indirizzo Piccolo. 6604

Osteria centrica posizione da vendere, eventualmente affittare. Informazioni Valdirivo 6. 2021

Pianino e pianoforte usato, pianino da concerto, nuovo, vendonsi a prezzo mitissimo. Cavana 8, primo. 2101

Pianino corde incrociate, voce insuperabile, vendesi per grande occasione. Solitario 25, III. 2101

Vendo più bel luogo Friuli orientale bellissima, solida casa e quartieri, prezzo conveniente. Offerte amministrazione Piccolo N. 1000. 2108

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito martedì braccialetto d'argento, dalla via Cavana, Corso. Mancia portandolo Piccolo. 2024

Quella persona veduta raccogliere orologio cassa d'ottone, vicino Punto franco, è pregata portarlo al Piccolo. scanso dispiaceri. 2064

Smarrita arma artistica percorrendo via Chiozza, Amalia, Acquedotto e Corsia Stadion. Generosa mancia portandola dal barbiere vis-à-vis Politeama. 1822

Zara **fu smarrito cane mantello avana, naso e mento neri, altezza 70 centim., cicatrice sul fianco destro, risponde nome «Febo». Restituendolo, generosa mancia. Indirizzo Piccolo.** 1860

Povera garzona smarrì ieri dopopranzo pacco contenente stoffe seta, negozio Zennaro o via S. Antonio. Rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 1973

DIVERSI

M. Impossibile oggi alle 3. Comprendi impedimento! Piccio. 20

Edera. Ore eterne! passerete! Come t'invoco! Vieni! 2084

Teresina Fontanone spero non vi sarà sfuggito collettivo di giovedì. 2077

M. R. Leggendo questo foglio pensa a me che ben ti voglio! Angelo adorato che trovandomi lontano mi trovo disperato. 2075

Fiore d'acacia. Quando i fiumi risaliranno alle sorgenti, quando uno moltiplicato per uno non darà più uno, allora priverò gli occhi della luce. 2069

Poesia. Ricevetti tua lettera, risposi indirizzando fermo in posta come indicatomi. D. A. 6597

Perchè, volevo parlarvi una volta, sarebbe stato sole, o nuvolo, il vostro comportamento non lascia sperare ciò; dimenticare sia pure... lo sareste egualmente da qui tre mesi. 2050

Servola, locanda. Signore capelli castagni parte per Vienna. 2040

Arturo ritira lettera posta Barriera. Anna. 2099

Tristano. Dispiacentissima saperti ammalato, ebbi torto pensare male di te, perdonami, saluti. Tua Dalilla. 2106

Bruno. Alla posta non c'è lettera, come daccordo Rosi. 2039

Carmela. Perdono se ardisco mezzo giornale avete impedito qui via, scongiuro domenica, cose interessantissime comunicarci vostro bene. Ieri vi vidi ma temevo. Vi adoro. 2038

Luna 60. Come stai! Andrai teatro sabato! Non prender per me. Ardentemente desidero vederti. Addio amore. 2105

Dionisia. Mancai appuntamento perchè ammalato. Stabilisca altra giornata fermo posta sub luogo ritrovo convenuto. Affettuosi. Moretto. 2104

Ricercansi da persona solida 200 corone con garanzia, restituendo 240 a 20 corone mensili. Offerte al Piccolo sub «L. B.» 2041

Ricercansi fiorini 70, solida garanzia, restituibili 5 mensili, più interessi. Indirizzo Piccolo. 2086

Impiegato cerca fior. 150, pagamento a rate da fior. 10 mensili. Gentili offerte sub «M. S. S.» al Piccolo. 2081

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Cauzioni ottengonsi con piccola spesa all'Ufficio Assicurazioni Piazza Grande 2. 1833

Ricerco venditrice, istitutrice, cuoca hôtel, cameriera ristorante. Maurizio 7, secondo. 2085

Bonne, servitori, cameriere, cuoche, domestiche, scritturali, praticanti, ecc. tutto prontamente per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 2089

Mobili e tappezzerie in grandioso assortimento, a prezzi bassissimi, nel grande deposito via San Nicolò 4, Purissich. 6607

Pianini nuovi, usati. Mignon corde incrociate, vendonsi. Corso 20, I. 2107

Panorama **Piazza della Borsa 14. Ancora oggi e domani. Viaggio istruttivo e piacevole attraverso Costantinopoli, con vedute recenti dell'accampamento turco, Corno d'oro ecc.** 6599

Marsala garantita genuina, importazione diretta. Via Poste 3, rimpetto caffè Pitschen. 2103

Latte, fiore di latte, panna montata, panna acida, burro da tè. Via Poste 3, rimpetto caffè Pitschen. 2103

Signore! Colossale assortimento mantelline e sacchetti novità, recente arrivo. Barriera 15. 2110

Osti! Offro dalmato nero 24. Deposito Pohly, via Carintia 12. 1789

Chi desidera vino genuino delle Castella, in fusti da litri 30 in poi, si rivolga direttamente: Giovanni Vuletin e figli, produttori di vino, Castelvecchio (Dalmazia). 1840

Macelleria Domenico Gallo, piazza Barbacan, trippe doppion soldi 36. 1908

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1998

Crême violette, rende pelle morbida, curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 1817

Cantanti, oratori, istruttori, otterete voce chiara fresca, usando premiate Pastiglie Prendini. 1816

Le efficacissime pillole antiemorroidali purgative del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) vengono raccomandate dai primari medici. Farmacie Serravallo, Leitenburg, Picciola. 439

Sospensori Corone 1, 1.50, 2. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 6603

Deposito catene oro con vendita all'ingrosso
VITTORIO FEI
Oreficeria Triestina
Via Malcanton, (Tettoia).
FILIALE: Barriera vecchia N. 17 (Telefono N. 1034)
Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis e franco a richiesta

Sig. J. Serravallo

TRIESTE.

Ho ottenuto eccellenti risultati col suo Vino di China Serravallo ferruginoso, su persone anemiche e su convalescenti di gravi malattie. Anche nella mia famiglia ebbi occasione di usare il medicinale ottenendo gli stessi ottimi risultati.

VIENNA, 23 Marzo 1899.

Dr. Ugo Fasal.

Le qualità sopraffine si trovano in vendita presso il signor Achille S[illegible]

CIOCCOLATA LEJET

garantita pura soltanto se in pacchetti originali da ¼ e ⅛ kil. Rifiutare i rottami